

ALLEGATO

RELAZIONE
SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE
PER IL 1985

Predisposta dal Segretario Generale
ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento dei Servizi e del personale

INDICE DELLA RELAZIONE

I. — SERVIZI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI

PREMESSA: LA RECENTE RIFORMA DEL DICEMBRE 1984	Pag.	39
SERVIZIO ASSEMBLEA	»	41
SERVIZIO COMMISSIONI PARLAMENTARI	»	42
UFFICIO PROGRAMMAZIONE E REGOLAMENTO	»	45
SERVIZIO PREROGATIVE E IMMUNITÀ	»	46
COMMISSIONI BICAMERALI	»	48
SERVIZIO RELAZIONI COMUNITARIE E INTERNAZIONALI	»	50

II. — I SERVIZI DI DOCUMENTAZIONE

SERVIZIO STUDI	Pag.	57
BIBLIOTECA	»	60
SERVIZIO DOCUMENTAZIONE AUTOMATICA	»	64
SERVIZIO AFFARI REGIONALI E DELLE AUTONOMIE	»	67
RESOCONTI PARLAMENTARI	»	68
SERVIZI DI STENOGRAFIA	»	69
SERVIZIO STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA	»	70
SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI E DEGLI ORGANI COLLEGIALI	»	71
SERVIZIO ARCHIVIO LEGISLATIVO E DOCUMENTAZIONE	»	73
UFFICIO SPECIALE PER L'INFORMAZIONE PARLAMENTARE	»	75
UFFICIO STAMPA E PUBBLICAZIONI	»	76
ARCHIVIO STORICO	»	79
SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - CORSI DI ADDESTRAMENTO NELLA STENOGRAFIA PARLAMENTARE	»	84

III. — I SERVIZI AMMINISTRATIVI

SERVIZIO DEL PERSONALE	Pag.	87
AFFARI GENERALI E PROTOCOLLO	»	95
CERIMONIALE	»	96
TESORERIA	»	98
AMMINISTRAZIONE ED ECONOMATO	»	100
SERVIZIO TECNOLOGICO E PER LA SICUREZZA	»	103
AFFARI SOCIALI	»	106
CENTRO RIPRODUZIONE, DUPLICAZIONE E MICROFILM	»	108

IV. — CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	Pag.	111
---	------	-----

I.

SERVIZI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI

PAGINA BIANCA

PREMESSA: LA RECENTE RIFORMA DEL DICEMBRE 1984

La riforma del Regolamento dei Servizi e del personale attuata nel dicembre 1984 ha, tra l'altro, creato i presupposti strutturali per il superamento di talune difficoltà funzionali via via emerse nel tempo nell'ampio quadro dell'attività di assistenza tecnico-legislativa svolta dai Servizi ed Uffici più direttamente coinvolti nei lavori parlamentari o, più in generale, nell'assolvimento dei compiti istituzionali da parte della Camera dei Deputati.

Con la formalizzazione della suddivisione del complesso dei Servizi nei tre settori operativi fondamentali - legislativo e parlamentare, della documentazione, amministrativo - si sono, infatti, poste le basi per più razionali aperture, più determinanti collaborazioni e più incisivi apporti tra i Servizi operanti in uno stesso settore, che avranno modo di concretarsi sul terreno della pratica quotidiana, nel momento stesso che troveranno nella rispondente « sezione » del Consiglio dei Capi Servizio l'appropriata sede istituzionale per l'approfondimento di problemi, l'avvio di iniziative, la determinazione di interventi.

È da considerare, inoltre, in tutta la sua effettiva portata la revisione che si è attuata nel vertice dell'Amministrazione con la nomina di tre Vice Segretari Generali, ciascuno dei quali, in forza delle deleghe specifiche ad essi conferite dal Segretario Generale, è stato investito del coordinamento di uno dei tre settori operativi di cui sopra.

Nell'esaminare la situazione in atto e le prospettive dei centri operativi rientranti nel settore dei Servizi legislativi e parlamentari, ed in particolare dei Servizi Assemblea e Commissioni parlamentari e dell'Ufficio Programmazione e Regolamento, emergono chiaramente i riflessi positivi che dalle innovazioni strutturali sopra ricordate potranno derivare: è sufficiente in proposito ricordare che nel settore in esame l'esigenza di fondo più ampiamente avvertita negli ultimi anni è stata proprio quella di un sostanziale e razionale incremento delle forme di collaborazione già in parte in atto tra i Servizi stessi, liberandole dal carattere di spontaneità e, quindi, di episodicità che le ha finora informate e convogliandole nello schema di precisi e stabili compiti d'istituto, con esplicite sedi di raccordo e adeguati livelli di coordinamento.

È proprio in questa ottica che vanno valutate innanzitutto talune iniziative in corso di realizzazione a fronte della domanda di maggiore chiarezza e sistematicità nella produzione legislativa che è andata crescendo dentro e fuori del Parlamento, di cui si è avuta ampia eco anche in occasione dell'ultima discussione sul bilancio interno, nel corso della quale il Presidente ha evidenziato l'impegno dell'Amministrazione al riguardo. Gli uffici della Camera negli ultimi mesi hanno operato con particolare attenzione in questo settore, tra l'altro attraverso un gruppo di studio che ha redatto un primo documento nel quale si individua una serie di problemi relativi alla formulazione tecnica dei testi legislativi e si indicano delle proposte di soluzione. Il documento è stato da tempo trasmesso ai competenti Uffici del Senato della Repubblica e della Presidenza del Consiglio dei ministri, e si auspica che si possa pervenire, dopo un sollecito confronto — che si sta proficuamente svolgendo attraverso apposite riunioni « triangolari » — alla formulazione da parte della Presidenza di ciascuno dei tre organi, di disposizioni interne volte ad assicurare maggiore omogeneità e a migliorare la struttura tecnica dei testi normativi, attraverso sistematici controlli sulla loro stesura formale nelle varie fasi dell'*iter* ministeriale e parlamentare.

Ugualmente valide e positive sono da considerarsi le ricordate innovazioni strutturali in ordine agli sviluppi che il sistema della programmazione dei lavori è destinato a registrare nel tempo. A questo proposito, sembra di poter affermare che il quadro complessivamente positivo delineato nella precedente relazione in ordine alla applicazione delle norme regolamentari del 1981 sulla programmazione dei lavori abbia trovato conferma nel biennio successivo, particolarmente a seguito della adozione della nuova disciplina sulla sessione di bilancio, che ha notevolmente razionalizzato il ritmo dei lavori e si configura come modello operativo suscettibile di positiva applicazione anche ad altri settori dell'attività parlamentare.

Ma proprio prendendo le mosse da questi confortevoli risultati occorre non lasciare alcunché di intentato per rendere il sistema della programmazione sempre più rispondente alle effettive esigenze funzionali dell'Istituto nel suo insieme e nelle sue molteplici articolazioni operative. In particolare si prospetta sempre più impellente il problema della definizione, in via generale, degli spazi temporali riservati all'attività delle Commissioni, di quelli dedicati ai dibattiti in Assemblea, contemperando le opposte esigenze di evitare, da un lato, la concomitanza tra sedute delle Commissioni e riunioni dell'Assemblea, e di realizzare, dall'altro, una ragionevole concentrazione delle attività parlamentari. E di non minor rilievo si presenta l'esigenza di una più realistica prevedibilità e di una più tempestiva puntualità dell'articolazione delle sedute d'Aula.

Per una adeguata soluzione di tali problemi — che potrebbe risultare positiva anche ai fini di una più sollecita definizione dei procedimenti legislativi — notevole può essere il contributo degli Uffici, in particolare nella fase preparatoria delle Conferenze dei Presidenti di Gruppo, e cioè della predisposizione degli schemi di proposta di programma e di calendario.

Un più incisivo e meglio coordinato raccordo tra i centri operativi menzionati può risultare utile anche ai fini dell'auspicata rivalutazione dell'attività di sindacato ispettivo. In questo settore si registrano due fenomeni interessanti. Da un lato si rileva un significativo incremento dello svolgimento di interrogazioni in Commissione, di pari passo con il maturare, presso i presentatori, della constatazione che la sede più consona, per la trattazione di tali strumenti in via ordinaria, è quella che consente un più diretto e rapido confronto tra l'esecutivo e i singoli deputati. Dall'altro, il nuovo istituto del *question-time* (cioè le interrogazioni a risposta immediata previste dall'articolo 135-bis del Regolamento) è apparso strumento idoneo a consentire, in dibattiti adeguatamente concentrati e vivaci, lo svolgimento di strumenti di sindacato ispettivo relativi a questioni di maggiore attualità ed interesse per la pubblica opinione, ma non di dimensione politica tale da dovere costituire oggetto di interpellanze.

Trattasi di una evoluzione senza dubbio positiva, da incoraggiare — in attesa che possano trovare accoglimento da parte dell'Assemblea le proposte di modificazione al regolamento in corso di elaborazione presso la Giunta — attraverso un vaglio ancor più incisivo da parte della Presidenza in sede di presentazione, che induca i parlamentari ad un uso dei diversi strumenti di sindacato ispettivo più aggiornato e conforme alla lettera e allo spirito delle norme regolamentari.

Queste valutazioni di carattere generale sul settore in esame esplicitano prospettive sul piano qualitativo e quantitativo che, lungi dall'indulgere ad ingiustificati ottimismo, possono realisticamente essere considerate positive. Occorre, per altro, programmare con sollecitudine, tenendo soprattutto conto dell'attuale mole del lavoro parlamentare e della crescente domanda di assistenza tecnica che agli Uffici è rivolta, un potenziamento in termini di personale e di attrezzature tecniche dei Servizi legislativi: esigenza, questa, che trova ampia conferma nella parte della relazione che segue, dedicata all'analisi dei singoli Servizi del settore legislativo e parlamentare.

SERVIZIO ASSEMBLEA

Nel corso della IX legislatura, ed in particolare nel 1984, si è registrato un notevole incremento di lavoro, sia in termini di sedute d'Aula e di durata delle stesse, sia in termini di progetti di legge presentati e di cui si è curata la stampa, sia ancora in termini di adempimenti conseguenti al ritmo della produzione legislativa (emendamenti, redazione dei messaggi finali ecc.), mentre stazionaria è rimasta l'entità dei documenti di sindacato ispettivo presentati ed esauriti.

In particolare, si sono tenute, al 31 dicembre 1984, n. 240 sedute di Assemblea (n. 72 nel secondo semestre del 1983 e n. 168

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

nel 1984), della durata complessiva di ore 1.213,20' (rispettivamente 309 h. e 45' nel 1983 e 903 h. e 35' nel 1984); sono stati presentati n. 2.425 progetti di legge (a fronte dei 2.845 presentati nei tre anni della VII legislatura e dei 4.160 presentati nei quattro anni dell'VIII legislatura); sono stati discussi e approvati n. 126 progetti di legge (rispettivamente n. 16 nel 1983 e n. 110 nel 1984); sono state esaurite n. 250 interrogazioni a risposta orale, n. 64 interrogazioni a risposta immediata, n. 131 interpellanze; sono state discusse 50 mozioni.

Alla stessa data si sono avute n. 5 sedute del Parlamento in seduta comune (gli adempimenti di segreteria e di svolgimento dei lavori delle quali sono di competenza del Servizio) per un totale di durata di ore 36,05'.

Il Servizio ha curato questa ingente mole di lavoro con il tradizionale massimo impegno e la necessaria puntualità, facendo sempre fronte alle imprevedibili difficoltà che frequentemente insorgono nel corso dei lavori parlamentari. In particolare, si ritiene di dover sottolineare gli sforzi compiuti per curare nel modo migliore la complessa e impegnativa attività, che è insieme di consulenza normativa e procedurale, connessa ad una delle fasi più delicate della discussione in Assemblea, quale è quella relativa all'esame degli emendamenti: fase tra le più delicate sia sotto il profilo del vaglio di ammissibilità (particolarmente impegnativo per i disegni di legge di conversione dei decreti-legge e i progetti di legge che ritornano modificati dal Senato, rispetto ai quali si va giustamente affermando una prassi di applicazione rigorosa dei limiti posti dal Regolamento), sia sotto quello della valutazione dell'ordine di votazione e degli eventuali connessi effetti preclusivi sia, infine, sotto quello del controllo tecnico della redazione dei testi, che si configura in tal caso in tutta la sua complessità per il gran numero di proposte di modifica e la ristrettezza del tempo disponibile.

Nonostante gli apprezzabili risultati conseguiti in proposito, appare indispensabile operare sia attraverso una più razionale programmazione dei lavori dell'Assemblea, che eviti una eccessiva concentrazione in una stessa seduta della discussione degli articoli di diversi provvedimenti legislativi, sia attraverso una più puntuale presentazione degli emendamenti tale da consentire anche una più tempestiva convocazione dei Comitati dei Nove, sia, infine, attraverso un più compiuto esercizio dell'attività referente, che porti all'esame dell'Assemblea progetti di legge adeguatamente istruiti e sorretti da un accertato consenso.

SERVIZIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Nell'esercizio della funzione legislativa, non si sono riscontrate in questo primo scorcio dell'attuale legislatura variazioni nella tendenza ormai acquisita di un'ampia produzione legislativa decentrata, che comprende non solo provvedimenti di limitato rilievo, ma an-

che riforme di grande respiro sociale e politico, che trovano nell'assenso di tutti i gruppi la loro prima legittimazione alla approvazione diretta nelle competenti Commissioni permanenti. A ciò si deve aggiungere il lavoro sempre più complesso di elaborazione dei testi in sede referente, dovuto sia alla frequente presenza di molteplici iniziative parlamentari, connesse o meno a quella dell'Esecutivo, sia alla prassi ormai pluriennale di arricchire e approfondire il processo decisionale, tramite l'acquisizione di un'ampia informazione, fondata sulla documentazione offerta dagli Uffici sui rapporti diretti con gli enti specializzati o interessati alla materia in discussione.

In altri termini, il processo decisionale legislativo in Commissione tende a cercare nella realtà sociale esterna al Parlamento un momento di confronto e di ausilio alle scelte politiche. Analoghe considerazioni si possono formulare sull'esercizio di altre funzioni, identificate in un modo non sempre esauriente nel Regolamento della Camera, di informazione, controllo ed indirizzo.

Alcuni dati statistici relativi all'anno 1984 chiariscono, anche meglio di altre considerazioni, la quantità e il tipo di lavoro che gravano sulle Commissioni e di conseguenza sulle Segreterie: nel corso di quest'ultimo anno le Commissioni hanno approvato 272 progetti di legge (sui complessivi 382 approvati dalla Camera); hanno svolto 323 interrogazioni ed esaminato 40 risoluzioni; hanno tenuto, nelle varie sedi formali, 1.362 sedute, cui bisogna aggiungere 135 sedute di Comitati permanenti, 49 sedute di Commissioni riunite e 8 Commissioni speciali. Tali dati, peraltro, debbono essere integrati dal cospicuo numero di sedute di vari organi delle Commissioni che non sono rilevate nelle sintesi statistiche, essendo sprovviste della necessaria formalità e pubblicità, ma che costituiscono, per il personale addetto, una fonte di lavoro pari, se non superiore, a quello formalizzato.

L'ampio e talvolta innovativo articolarsi delle modalità di funzionamento delle Commissioni ha comportato un forte e costante aumento del carico di lavoro che grava sulle Segreterie delle Commissioni e sulle strutture di documentazione ad esse direttamente collegate, ponendo problemi non indifferenti in termini di prestazioni e funzioni, di ammodernamento dei Servizi, di revisione degli ambienti di lavoro, di qualificazione e disponibilità di personale.

Quanto al primo punto, è sempre maggiormente richiesta alla struttura di supporto una complessa attività di organizzazione dei lavori, che non si limitano alla preparazione delle sedute, ampliandosi ad un fitto rapporto con i soggetti della Pubblica Amministrazione e dell'Esecutivo interessati, alla organizzazione delle numerose audizioni formali ed informali, alla canalizzazione della documentazione propria della Commissione e predisposta dagli appositi Servizi, alla collaborazione tecnica nella redazione di articoli ed emendamenti. Un complesso di attività che richiede un'assidua presenza dell'apparato burocratico in tutte le fasi dell'*iter*, una profonda collaborazione tra le Segreterie di Commissione e i funzionari del Servizio Studi, un raccordo preciso con i Servizi Assemblea e Programmazione.

In particolare, si può affermare che il modulo di raccordo tra il Servizio Commissioni e il Servizio Studi ha prodotto frutti molto positivi, rafforzando e migliorando le prestazioni complessive nell'obiettivo di congiungere capacità organizzativa e fornitura di documentazione come base del processo decisionale.

Uno dei punti qualificanti delle innovazioni funzionali del Servizio concerne la predisposizione di strutture specifiche per la collaborazione con i deputati nel settore della legislazione di spesa.

Negli ultimi tempi i gruppi parlamentari hanno posto con forza l'esigenza di un ampliamento e di una razionalizzazione delle attività informative e di supporto in materia di finanza pubblica.

Per dare una risposta a questa richiesta è stata, quindi, prefigurata la costituzione di una unità operativa interservizi nell'ambito dei due Servizi Commissioni parlamentari e Studi. Tale decisione, che il Presidente della Camera ha confermato in occasione della attivazione del collegamento con il Sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato, si basa sul presupposto secondo cui la costituzione di un ufficio speciale, operante al di fuori del circuito Servizio Commissioni-Servizio Studi, non sarebbe la sede più idonea per rispondere adeguatamente alla domanda parlamentare.

Infatti, l'assistenza tecnica di supporto in materia di finanziaria e di bilancio non può che svolgersi in connessione diretta con le sedi e i momenti in cui vengono assunte le decisioni parlamentari in materia e svolta la relativa attività di controllo. E, poiché questa attività si compone di una serie di interventi settoriali non concentrati presso la sole Commissioni finanziarie, ma diffuse presso tutte le Commissioni permanenti, ne consegue che il miglior servizio di supporto è quello reso dalle strutture già predisposte per l'assistenza delle stesse Commissioni. L'unità operativa interservizi ha, su questa base, il compito di migliorare, coordinare e rendere regolare l'attività di supporto in materia finanziaria dei Servizi Commissioni e Studi, adeguatamente potenziati, anche attraverso l'individuazione di nuovi prodotti.

Peraltro, l'Amministrazione è convinta che i compiti da assegnare alla costituenda unità operativa debbano essere, in una prima fase da chiudere nell'arco di 12 mesi, compiti di natura progettuale e sperimentale. L'ampliamento, ma soprattutto la razionalizzazione delle attività informative in materia finanziaria, è infatti un obiettivo che non può essere perseguito operando soltanto all'interno del Parlamento, ma postula una pluralità di interventi paralleli sulle strutture del Parlamento e della Pubblica Amministrazione e sul quadro dei loro rapporti. Limitare l'intervento al solo apparato parlamentare sarebbe, quindi, metodologicamente non appropriato e non consentirebbe di giungere a risultati decisivi, considerato che ogni attività parlamentare, sia decisionale sia di controllo, ha come punto di riferimento dati di provenienza dall'Esecutivo e questi rappresentano, pertanto, un termine di riferimento essenziale per il lavoro di informazione, analisi e raffronto da parte delle strutture di supporto del Parlamento.

In questa ottica è possibile individuare alcuni grandi settori ai quali dovrà essere riferita l'attività dell'unità operativa al fine di:

1) completare il collegamento con il sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato, ora limitato al sottosistema spese e al sottosistema fonti globali, e per la costituzione di una base informativa parlamentare;

2) redigere un protocollo di intese con la Ragioneria Generale dello Stato che definisca il campo delle informazioni (e le relative metodologie) che dovranno corredare ogni atto di iniziativa legislativa, sul quale deve essere esercitato il riscontro di copertura da parte della Commissione Bilancio, che sarebbe così possibile estendere anche alla quantificazione degli oneri;

3) avviare il colloquio con altri soggetti pubblici (ISTAT, ISCO, ISPE e Corte dei Conti), per individuare forme e metodi di collaborazione che possano fornire al Parlamento ulteriori prodotti;

4) individuare e fornire, nello stesso periodo di un anno di tempo, anche sulla base dei risultati delle attività di cui ai punti precedenti, nuovi prodotti. Questi saranno dapprima forniti in via sperimentale e, successivamente, a seguito della verifica della loro utilità, in via regolare.

Queste attività dovranno svolgersi contestualmente ad un impegno per il potenziamento quantitativo e per una migliore qualificazione professionale del personale, che si pongono come condizione pregiudiziale perché i progetti definiti dalla unità operativa possano essere realizzati e « messi a regime»: impegno che dovrà essere affrontato nel quadro di una revisione dell'organico del Servizio.

Un secondo profilo dell'adeguamento delle strutture alle esigenze dei parlamentari riguarda gli ambienti di lavoro. Si è già avuta occasione di accennare alla struttura antiquata e scarsamente funzionale di molte aule di Commissione e al positivo giudizio alla prima ristrutturazione dell'aula della Commissione Affari Costituzionali. L'Amministrazione ha intenzione di proseguire in tale direzione, iniziando con una profonda ristrutturazione dei locali destinati alla Commissione Bilancio e agli uffici connessi, che dovrebbe consentire condizioni di lavoro soddisfacenti per i parlamentari impegnati in un continuo e pressante lavoro connesso alla funzione « filtro » propria di questa Commissione. L'eventuale successiva disponibilità di altri locali potrebbe consentire di progettare una migliore disposizione di tutte le sedi di Commissione.

UFFICIO PROGRAMMAZIONE E REGOLAMENTO

Anche per tale Ufficio l'attività istituzionale si è palesata, nella IX legislatura, particolarmente impegnativa.

Per quanto concerne i progetti di legge, sono stati istruiti oltre 2.150 provvedimenti di assegnazione alle Commissioni, in aggiunta a

quelli concernenti richieste di trasferimento dalla sede referente a quella legislativa ovvero conflitti di competenza tra le Commissioni. Sono stati inoltre predisposti i provvedimenti di assegnazione alle Commissioni di 50 pareri su nomine concernenti enti pubblici, di 183 sentenze della Corte Costituzionale e di 55 documenti trasmessi da Organismi internazionali.

La Giunta per il Regolamento ha tenuto 14 sedute dall'inizio della legislatura al 31 dicembre 1984, integrate da circa 15 riunioni di Comitato ristretto, ed ha esaminato numerose proposte di modifica del Regolamento, delle quali sono già operanti quelle approvate dall'Assemblea il 29 settembre ed il 12 ottobre 1983, concernenti, tra l'altro, l'elevazione del numero di firme richiesto per l'esercizio di importanti poteri procedurali (votazioni qualificate, ampliamento della discussione, ecc.), la disciplina della sessione di bilancio e le interrogazioni a risposta immediata (cosiddetto *question-time*).

Per quanto riguarda la predisposizione del programma e del calendario dei lavori, va rilevato che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, nel medesimo periodo, si è riunita 61 volte (16 nel secondo semestre del 1983 e 45 nel 1984).

È proseguita nel contempo l'intensa e delicata opera di schedatura ed archiviazione dei precedenti regolamentari.

L'Ufficio Programmazione e Regolamento, oltre che espletare le attività preparatorie, organizzative ed esecutive relativamente ai settori sopraindicati, ha svolto numerose altre attribuzioni, elaborando dati ai quali hanno attinto largamente i gruppi parlamentari, i singoli deputati e gli uffici ministeriali: valga ricordare, al riguardo, la predisposizione periodica di elenchi aggiornati dei disegni di legge di conversione pendenti nei due rami del Parlamento e la redazione di schede relative alla classificazione per materia dei progetti di legge. L'Ufficio opera, peraltro, con una dotazione di personale, attrezzature e locali la quale necessita di essere quanto prima potenziata.

SERVIZIO PREROGATIVE E IMMUNITÀ

Il Servizio Prerogative e Immunità ha atteso con l'abituale impegno all'espletamento degli specifici compiti d'istituto: segreteria della Giunta delle Elezioni; segreteria della Giunta per le autorizzazioni a procedere; adempimenti concernenti lo *status* dei deputati.

La Giunta delle Elezioni ha concluso entro i termini posti dal Regolamento interno la verifica generale delle elezioni politiche del 1983. Ha inoltre istruito e concluso 18 ricorsi, previo esame delle relative schede elettorali da parte di appositi comitati nominati dalla Giunta stessa, il cui lavoro ha occupato con continuità i giorni centrali della settimana per tutto l'arco del 1984.

In particolare: è stato scrutinato l'intero Collegio di Firenze-Pistoia, con conseguente annullamento dell'elezione di un deputato; è stata prelevata direttamente la documentazione elettorale relativa

ai Collegi di Bari e Catanzaro; è stata direttamente consegnata alla Magistratura la documentazione elettorale di cui la Giunta aveva deciso la trasmissione (Procure di Roma e di Foggia).

Per l'espletamento della sua vasta attività, la Giunta delle Elezioni, oltre alla collaborazione degli altri Servizi della Camera con la messa a disposizione di personale particolarmente idoneo, si è avvalsa dei seguenti supporti tecnici: accompagnamento di polizia e mezzi di trasporto della Camera per il prelievo e la consegna di documentazione elettorale; opera di strutturazione e mantenimento del cinema Olimpia per la sistemazione dei documenti elettorali; lavoro di facchinaggio per lo sgombero da San Macuto dei plichi elettorali di tutte le sezioni di tutti i Collegi e sistemazione e catalogazione dei medesimi nei locali della Giunta; conservazione e catalogazione dei plichi contenenti le schede valide dei Collegi di Roma e Firenze; facchinaggio per l'assistenza alle sedute dei Comitati.

Proprio grazie alla collaborazione degli altri servizi della Camera, particolarmente il SDA e ai suddetti supporti tecnici, è stato possibile concludere la revisione integrale delle schede valide del Collegio di Roma.

La Giunta delle Elezioni è altresì impegnata nell'esame istruttorio dei casi di incompatibilità con il mandato parlamentare, molti dei quali di difficile e controversa definizione.

Per quanto riguarda la Giunta per le autorizzazioni a procedere, è da osservare che in questo primo scorcio della IX legislatura si è verificato un notevole incremento delle domande di autorizzazione a procedere: in poco più di un anno e mezzo sono state trasmesse, infatti, alla Giunta n. 161 domande di autorizzazione, pari, grosso modo, a quante ne pervennero nel corso dell'intera VIII legislatura. La Giunta ha fatto fronte con impegno a tale incremento, anche grazie allo sforzo di collaborazione e di applicazione della segreteria, pervenendo ai seguenti risultati, aggiornati al 1° marzo 1985:

domande pervenute alla Camera	n. 161
domande esaminate dalla Giunta	n. 139
di cui:	
esaminate dall'Assemblea	n. 103
in stato di relazione per l'Assemblea	n. 19
è in corso di presentazione la relazione	n. 17
domande all'esame della Giunta	n. 22

Si tratta di dati che evidenziano l'impegno con il quale la Giunta attende al suo delicato compito e che vanificano certe sottolineature in senso negativo che si registrano in riferimento a taluni casi di notevole complessità dall'*iter* necessariamente più lungo.

Per quanto riguarda, infine, l'impegno operativo del Servizio in materia di *status* dei deputati, è da sottolineare, in particolare, il lavoro organizzativo svolto in ordine alla documentazione patrimo-

niale stante la complessità delle operazioni e la scadenza ravvicinata degli adempimenti previsti dalla legge 5 luglio 1982, n. 441. Non si sono verificati problemi di rilievo per la consultazione degli appositi Bollettini, che nel 1984 sono stati visionati da 98 cittadini-elettori, molti dei quali giornalisti.

COMMISSIONI BICAMERALI

Il Servizio Commissioni bicamerali e Affari regionali - ora suddiviso in due distinti organismi - ha continuato a provvedere, nel corso del 1984, alle esigenze di segreteria e di documentazione delle Commissioni d'inchiesta e delle Commissioni di indirizzo, di vigilanza e di controllo strutturate presso il Parlamento, in collaborazione con l'Amministrazione del Senato, nonché alle attività di coordinamento e di informazione per i parlamentari concernenti le Commissioni parlamentari strutturate presso il Governo con funzioni consultive e di vigilanza.

Per la Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa le funzioni di segreteria e di documentazione sono state svolte dall'ufficio speciale costituito *ad hoc* presso la Segreteria Generale, che ha anche curato la Cancelleria del Parlamento in seduta comune. Dal 1° gennaio il neocostituito Servizio Commissioni bicamerali ha assorbito le competenze di tale ufficio speciale, che è stato conseguentemente soppresso, perdendo invece a favore del nuovo Servizio degli Affari regionali e delle autonomie quelle relative ai rapporti con gli enti pubblici territoriali.

Nell'estate 1984 si sono conclusi i lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica « P 2 », con la presentazione alle Presidenze delle Camere della relazione conclusiva, delle relazioni di minoranza e della ingente documentazione allegata, la cui stampa e pubblicazione è stata portata avanti nel secondo semestre dell'anno, per 33 volumi complessivi, e dovrà ancora continuare in adempimento al programma predisposto dalla Commissione prima del suo scioglimento.

Nel 1985 si sono conclusi, dopo 14 mesi, i lavori della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali, che ha richiesto agli uffici una notevole e serrata attività di documentazione e di ricerca. Anche per questa Commissione si è provveduto o si sta provvedendo alla pubblicazione della relazione conclusiva, delle relazioni di minoranza e della documentazione allegata.

Tutta l'attività di compilazione e poi di riproduzione delle relazioni e della documentazione delle Commissioni è stata considerevolmente migliorata e facilitata a seguito del rinnovamento tecnologico apportato negli uffici del Servizio nel corso del 1984, con l'acquisizione di un sistema di *word processor* Philips P5005/5020 e l'addestramento del personale al suo impiego.

Particolarmente intensa è stata nel 1984 l'attività della Commissione per le questioni regionali, che ha svolto una complessa indagine conoscitiva sul tema: « Le regioni nella realtà sociale e politica di oggi », con una nutrita serie di audizioni in Commissione e di trasferte in varie regioni italiane. I risultati dell'indagine sono stati esposti nel corso di un Convegno svoltosi nei giorni 21 e 22 gennaio 1985 nell'auletta dei gruppi della Camera, alla presenza del Presidente della Repubblica, dei Presidenti dei due rami del Parlamento, del Presidente del Consiglio dei ministri e di rappresentanti di tutte le regioni italiane, con una relazione svolta dal giudice costituzionale professor Livio Paladin. Alla buona riuscita dell'indagine conoscitiva, per la quale sono state anche distribuite alcune migliaia di questionari, e del predetto convegno hanno dato un notevole contributo sia il Servizio Commissioni bicamerali, sia, per la parte relativa alla resocontazione, il Servizio Resoconti parlamentari.

Anche la Commissione sul fenomeno della mafia ha svolto nel 1984 un intenso lavoro, con sopralluoghi in Sicilia, in Lombardia, in Calabria e nel Lazio. La stessa Commissione ha avviato due ricerche di grande rilevanza; la prima sul tema: « Geografia socio-economica della camorra e indagine in profondità sui due principali gruppi camorristici », coordinata dai professori Pizzorno e Arlacchi; la seconda sul tema: « Funzionamento degli enti locali, trasparenza dell'azione amministrativa e gestione della spesa, con particolare riferimento alla disciplina dei pubblici appalti e alla vigente normativa antimafia », che sarà coordinata dai professori Abbamonte e Scoca.

La Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa, la cui segreteria è stata, come si è accennato, incardinata nel Servizio a partire dal 1° gennaio 1985, ha proseguito la sua attività definendo alcuni procedimenti di grande eco politica ereditati dalla scorsa legislatura. Attualmente risultano pendenti presso la Commissione dodici procedimenti, di cui due iniziati in precedenti legislature, uno dei quali instaurato antecedentemente all'entrata in vigore della legge 10 maggio 1978, n. 170, e quindi sottratto alla scadenza dei termini per la sua trattazione in Commissione.

Oltre a curare le attività delle Commissioni bicamerali in queste loro varie manifestazioni, il Servizio ha anche provveduto alla pubblicazione di rassegne stampa specializzate, a frequenza quotidiana, in particolare per la Commissione di inchiesta sulla loggia massonica « P 2 », per la Commissione sul fenomeno della mafia e per il Comitato per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato.

L'esigenza emergente a livello di strutture amministrative è nel senso di assicurare alle Commissioni bicamerali, con la sola eccezione di quella per i procedimenti d'accusa data la specificità delle competenze, un più ampio supporto conoscitivo e soprattutto di trovare nuovi modi e nuove forme per un più diffuso coinvolgimento di soggetti, istituzionali e non, nel dibattito specifico sui singoli temi di competenza di ciascuna Commissione. La recente esperienza della Commissione per le questioni regionali cui si è

accennato può offrire utili elementi di riflessione in proposito ed indicare strade la cui scelta esula peraltro totalmente dalle competenze dell'apparato amministrativo, che resta disponibile per l'attuazione di quanto sarà eventualmente deciso in proposito.

SERVIZIO RELAZIONI COMUNITARIE E INTERNAZIONALI

Il Servizio Relazioni comunitarie e internazionali, pur nella sua nuova collocazione tra i Servizi legislativi e parlamentari, è chiamato ad assolvere una molteplicità di compiti di istituto di diversa natura e consistenza, che si traducono, sul piano operativo, sia in attività di studio, di documentazione e di informazione attinenti alla materia comunitaria ed internazionale, sia in attività di segretariato di delegazioni parlamentari (Assemblee del Consiglio d'Europa, dell'UEO e della NATO, Unione Interparlamentare).

Per l'aspetto comunitario, essendo scomparsa una vera e propria delegazione a seguito dell'elezione diretta dei parlamentari europei, il ruolo del Servizio si è profondamente modificato. Resta un'assistenza (e non è infrequente) ai deputati europei, se è da questi sollecitata, ma l'attività è soprattutto di *trait d'union* tra Camera dei deputati e Istituzioni comunitarie, tra le quali, com'è naturale, soprattutto il Parlamento. In particolare si è registrato un notevole incremento di incontri e di contatti tra deputati europei, italiani e non, e organi parlamentari italiani, ai quali il Servizio fornisce un supporto operativo e di documentazione: esperienza, questa, che sta dando risultati interessanti e molto apprezzati sia dalle Commissioni della Camera che dai rappresentanti italiani del Parlamento Europeo.

Meno sviluppata « l'assistenza alle delegazioni parlamentari all'estero », prevista dall'articolo 17 del Regolamento dei Servizi e del personale, in quanto il Servizio Commissioni cura direttamente le visite all'estero delle Commissioni permanenti. Sono stati, comunque, in proposito attuati di recente alcuni opportuni e proficui meccanismi di collaborazione e di collegamento tra i due Servizi (ad es. per la Conferenza delle Commissioni Bilancio europee di Venezia).

Ogni discorso sugli sviluppi futuri dell'attività del Servizio deve partire dalla configurazione, per molti aspetti nuova, che vengono assumendo le strutture di supporto del Parlamento.

Il problema da risolvere resta il tipo di « servizio » che deve essere fornito e l'adeguamento delle strutture in tutti i sensi, ma la questione si pone in particolare sul piano dei rapporti con gli organismi internazionali e con la Comunità europea, e quindi si riferisce all'attività della Camera dei deputati e della relativa struttura servente nel settore della politica comunitaria ed estera.

Se l'obiettivo è di incrementare l'attività di indirizzo e di controllo, risultano notevolmente mutate la natura e la mole del lavoro di documentazione e di informazione che il Servizio Relazioni comunitarie e internazionali è chiamato a svolgere.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Anche in questo settore vale l'osservazione già fatta e cioè quella di un migliore coordinamento con gli altri Servizi al fine di evitare doppi impieghi e accavallamenti di attività: questo vale in particolare per i rapporti con i Servizi di Studio e Documentazione.

Va rilevato il numero notevole di incontri realizzati — specie con organi del Parlamento Europeo — e di volumi pubblicati nelle edizioni della Camera dei Deputati (tre per il solo 1983 e una riedizione nel 1984), oltreché di contributi individuali di dipendenti del Servizio a pubblicazioni della Camera, curate da altri Servizi. Analogamente vanno ricordati i dodici *dossiers* di documentazione che hanno comportato anche una vera e propria attività di studio e di elaborazione personale e che sono stati curati dall'inizio della IX legislatura a tutto il febbraio 1985.

Di seguito si riportano alcuni dati sull'attività corrente del Servizio nel 1984:

Richieste di documentazioni evase	520
Informazioni, consulenze e documentazione fornite d'ufficio più un numero imprecisato, ma notevole, di richieste evase per via breve	450
Partecipazione ai lavori del Parlamento Europeo	11
Riunioni dei Segretari Generali e delle Conferenze dei Presidenti e riunioni dei corrispondenti del CERD	3
Conferenza dell'Unione Interparlamentare	3
Assemblea dell'Atlantico del Nord - Sessioni	3
Assemblee dell'UEO e del Consiglio d'Europa (sessioni e riunioni di Commissione)	8
Collaborazione redazione <i>Bollettino di legislazione e documentazione regionale</i>	4
<i>Notiziario Europeo e Nota Informativa</i>	25

Circa i possibili sviluppi futuri dell'attività del Servizio, essi sono figurabili nelle seguenti direzioni:

a) *Delegazioni parlamentari*. Se i consuntivi devono servire di insegnamento reale per l'attività futura, alla luce soprattutto dei più recenti sviluppi, si può affermare che il lavoro di segreteria per le delegazioni alle varie Assemblee — Consiglio d'Europa, UEO, NATO — è destinato ad aumentare in maniera ragguardevole. Il Servizio deve fornire assistenza e collaborazione alle delegazioni non soltanto per la partecipazione alle sessioni delle Assemblee ma altresì per le numerose sedute delle Commissioni e Sottocommissioni delle tre Assemblee, dando evasione ad una serie di richieste di informazione e di documentazione e collaborando alla stesura dei vari documenti di lavoro. Si prevede che nel corso del 1985 nume-

rose Commissioni chiederanno di tenere sedute a Roma o in Italia: in tali casi gli Uffici dovranno fornire il supporto operativo e di documentazione avvalendosi anche dell'opera dell'interprete-traduttore recentemente assegnato al Servizio.

b) *Documentazione sulle organizzazioni internazionali e sui paesi della Comunità Europea.* L'esigenza di una compiuta conoscenza dei molteplici aspetti di una realtà esterna in continua evoluzione rende indispensabile incrementare i rapporti con alcune tra le più importanti organizzazioni internazionali (l'ONU e alcune sue agenzie specializzate e organizzazioni collegate; il Fondo monetario internazionale, la Banca Mondiale, il GATT e l'OCSE) e rendere più consistenti le relazioni con gli istituti più importanti ed attivi operanti nel settore comunitario e internazionale (ISPI, SIOI, IAI, IPALMO), oltretutto consolidare i canali di rapida acquisizione dei dati, normativi e non, di carattere comparato per i paesi dell'Europa comunitaria.

In ordine alla proficua utilizzazione del materiale di documentazione raccolto, si dovrà operare concretamente per la realizzazione di più funzionali forme di coordinamento tra il Servizio e il Dipartimento Affari internazionali del Servizio Studi, al tempo stesso in cui si dovrà portare avanti un progetto di automatizzazione per la gestione dei dati acquisiti.

Sul piano operativo, per quanto concerne l'attività volta a conoscere e studiare le iniziative realizzate nei Paesi europei, si pone il problema di una rapida acquisizione dei dati, normativi e non, di carattere comparato per i Paesi dell'Europa comunitaria. Già è avviato un proficuo rapporto di collaborazione con il Centro Europeo di Ricerche e Documentazioni Parlamentari (CERDP), emanazione della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee parlamentari di vari Paesi europei, ma che in realtà fa capo al Parlamento Europeo.

Su questo punto si è avviato un rapporto diretto con i Parlamenti nazionali, specie degli altri nove Paesi membri della Comunità, attraverso i corrispondenti. Questa attività, che ha già dato buoni frutti perché consente un reperimento rapido dei dati comparati richiesti, potrebbe essere grandemente sviluppata se si potesse disporre, nel quadro di una revisione dell'organico del Servizio, di personale sufficiente, selezionato secondo moderni criteri di assegnazione (privilegiando l'esistenza di un appropriato bagaglio linguistico).

c) *Gestione della politica comunitaria.* Un discorso a parte richiede il settore comunitario, relativamente al quale resta tuttora aperta la questione dei ruoli e delle forme attraverso i quali conseguire un più consapevole recepimento delle norme comunitarie nella legislazione interna e una più puntuale attuazione delle stesse. Tema, questo, che richiede una riflessione da parte delle istanze politiche e come tale non passibile di trattazione in questa sede. È indubbio, comunque, che l'interesse del Parlamento nazionale per la politica comunitaria deve trovare uno sbocco ben definito e necessita di

procedure e di strumenti più puntuali di quelli attualmente disponibili. Il Servizio Relazioni comunitarie e internazionali è da parte sua pronto a dare il proprio contributo alle iniziative che si vorranno avviare in proposito, sottolineando, a titolo di esempio, l'opera di collaborazione iniziata e in via di intensificazione nei confronti del Comitato per le questioni comunitarie ricostituito in seno alla XI Commissione permanente della Camera, che ha manifestato la intenzione di fare ricorso al Servizio in parola in modo continuativo sia per il profilo della documentazione in senso stretto che per quello della ricerca e studio, nonché per i contatti che intende stabilire con le diverse istanze comunitarie e nazionali e regionali che operano nel settore comunitario.

A questa doverosa disponibilità del Servizio non mancherà, certamente, il necessario appoggio dell'Amministrazione, che valuterà con la massima attenzione le conseguenti esigenze che emergeranno sul piano strutturale e funzionale.

PAGINA BIANCA

II.

I SERVIZI DI DOCUMENTAZIONE

PAGINA BIANCA

Il complesso dei Servizi di documentazione ha proseguito nel programma di una sempre maggiore integrazione dell'azione di informazione, documentazione e ricerca perseguita dai propri comparti specializzati, nonché della valorizzazione degli apporti esterni provenienti dal mondo universitario e dalle comunità scientifiche nazionali ed internazionali. In questa prospettiva sono anche in via di consolidamento, in particolare, i rapporti con l'Istituto centrale di statistica, l'Istituto dell'Enciclopedia italiana, il Consiglio nazionale delle ricerche, l'OCSE, le Agenzie specializzate dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Questi sviluppi nonché gli adeguamenti tecnologici realizzati o in via di realizzazione come partitamente diremo più avanti, il perfezionamento delle tecniche di rilevazione connesso anche ad una migliore specializzazione consentita dall'adeguamento degli organici, dovrebbero portare ad un ulteriore miglioramento del prodotto dei Servizi di documentazione nel senso più volte indicato dai parlamentari nel corso dei dibattiti sul bilancio interno della Camera.

Si riporta, qui di seguito, una panoramica, predisposta per ciascun Servizio, del lavoro compiuto e delle prospettive di sviluppo.

SERVIZIO STUDI.

Con la IX legislatura le richieste del corpo politico hanno assunto, per ciò che riguarda il Servizio, contorni assai precisi che possono così sintetizzarsi:

a) La documentazione in Commissione è divenuta un elemento strutturale dell'attività parlamentare. Tendenzialmente per qualsiasi questione in discussione, l'attesa dei parlamentari è nel senso di ottenere un *dossier* tempestivo, sintetico e finalizzato che raccolga elementi di informazione utili per istruire la decisione. Si può segnalare in proposito che gli obiettivi perseguiti nell'attività di documentazione per le Commissioni consistono: 1) nella tempestività delle risposte, nonostante i tempi di ricerca talora assai brevi; 2) nella flessibile disponibilità delle strutture di ricerca nel senso di un costante sforzo di adeguamento ai vari tipi di richiesta; 3) nelle congruità delle risposte rispetto al bisogno di documentazione manifestato, nel senso che viene effettuata una analisi dei dati e delle informazioni disponibili per valutare che cosa è neces-

sario e sufficiente ai fini della risposta, provvedendo ad integrare, ove possibile, dati carenti o a sintetizzare, se necessario, informazioni sovrabbondanti; 4) nella integrazione e nel collegamento fra i dati che possono essere tratti da tutte le fonti disponibili e nella presentazione dei risultati delle ricerche in un contesto unitario.

b) È divenuta pressante la richiesta di un servizio per i singoli parlamentari e per i gruppi che — generalizzando prestazioni che il Servizio già offre, ma in modo non sistematico e negli spazi lasciati liberi dall'assistenza alle Commissioni — presenti caratteri analoghi rispetto a quello fornito per i lavori in Commissione.

c) Una ulteriore richiesta di assistenza tecnica alle attività parlamentari è quella di un ausilio tanto nella fase della redazione delle leggi (in particolare in Commissione referente) quanto nella formulazione delle proposte di iniziativa parlamentare per migliorare la qualità dei testi.

d) Si prospetta infine l'opportunità di un supporto tecnico più adeguato per i settori economico-finanziari (e in particolare in materia di bilancio e di finanza pubblica) sia per un più ordinato e abbondante flusso di informazioni rispetto a quelle provenienti dalla pubblica amministrazione, sia in funzione di una più penetrante valutazione tecnica dei dati e delle previsioni fornite dal Governo, della loro congruenza, degli effetti delle proposte governative o di quelle avanzate in sede parlamentare.

La soluzione dei problemi sopra specificati comporta scelte attinenti naturalmente all'intero settore della documentazione; per ciò che riguarda più specificamente il Servizio Studi si possono segnalare i seguenti punti:

a) L'ampliamento della documentazione per le Commissioni e la estensione di un servizio con le medesime caratteristiche alle ricerche per i singoli parlamentari comportano un programma, anche graduale, di potenziamento delle attuali strutture del Servizio attraverso:

gli indispensabili aggiustamenti nella composizione del suo organico e l'attivazione di strutture tecniche di supporto e dei miglioramenti organizzativi già programmati ma non ancora pienamente attuati;

la qualificazione e l'aggiornamento professionale di tutto il personale secondo una linea di giusto equilibrio che contemperì la competenza nei diversi settori di ricerca e la generalità del tipo di informazioni (giuridiche, socio-economiche, tecniche, ecc.) che il Servizio è chiamato a fornire su ciascuna questione;

uno stretto coordinamento operativo con gli altri Servizi di documentazione;

un più ampio e frequente ricorso a consulenze esterne che appare tuttavia possibile e proficuo solo a condizione che si realizzi un corretto equilibrio fra le strutture interne e le collaborazioni esterne. L'esperienza ha infatti dimostrato che le esigenze di rapidità, il taglio particolare delle ricerche (in cui devono prevalere, nella maggior parte dei casi, accurati profili ricostruttivi) e la specificità delle richieste dei committenti comportano comunque un forte impegno dei funzionari del Servizio nell'impostazione, nel coordinamento e in tutte le fasi operative delle ricerche, anche se affidate all'esterno (ad istituti universitari, a studiosi di chiara fama, ad istituti di rilevazione e a centri di ricerca anche privati).

b) In questo quadro, più urgente e di maggiore complessità è la soluzione dei problemi del Dipartimento finanza pubblica. La documentazione del settore sconta la spiccata tecnicità delle specializzazioni professionali necessarie e le caratteristiche peculiari del tipo di informazione e di dati. Si può dire, in proposito, che l'afflusso dei documenti trasmessi al Parlamento è ormai imponente; essi, però, sono di difficile e laboriosa lettura, oltre che per la tecnicità del linguaggio, per i criteri con cui vengono organizzati e presentati i dati, tratti per la massima parte da sistemi informativi orientati sulle necessità della gestione, dispersi in un gran numero di documenti di grossa mole e di difficile reperimento, aggregati in modo poco coerente rispetto all'approccio parlamentare. In tali condizioni, l'obiettivo del Servizio Studi anche in questo settore è quello di un primo livello di intervento finalizzato a consentire agli organi parlamentari di utilizzare in modo soddisfacente le informazioni disponibili e che risultino congrue rispetto allo specifico interesse parlamentare del momento.

Il collegamento con il sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato e la costituzione di una unità operativa interservizi Commissioni-Studi per le questioni attinenti al bilancio dello Stato (vedasi quanto esposto in precedenza in riferimento al Servizio Commissioni) aprono in tal senso nuove prospettive.

È perciò assolutamente prioritaria l'esigenza di impostare un programma di potenziamento del Dipartimento finanza pubblica da realizzare in modo graduale, ma garantendo già nell'immediato la presenza di addetti che, per quantità e specializzazioni professionali, costituiscano il minimo indispensabile per consentire livelli operativi accettabili rispetto ad una assai elevata e penetrante domanda parlamentare.

Nel 1984 l'Amministrazione ha potuto far fronte a tali esigenze solo parzialmente. Nel complesso, i trasferimenti di funzionari e documentaristi che hanno interessato anche il Servizio Studi non hanno, infatti, consentito del tutto, quel potenziamento degli organici che appare indispensabile per il perseguimento degli obiettivi indicati e che sarà realizzato, ricorrendo, entro il 1985, ad un nuovo concorso per funzionari. D'altro canto, il naturale avvicindamen-

to di numerosi funzionari addetti al Servizio (e fra essi di due funzionari con incarichi di coordinamento) ha imposto, oltre a talune modifiche nelle assegnazioni ai Dipartimenti, un temporaneo rallentamento dell'attività del Servizio per consentire il progressivo inserimento dei nuovi addetti in compiti che risultano delicati e complessi. È stato così necessario ridurre la presenza dei responsabili della documentazione in numerose Commissioni, talune delle quali (la VI, la VII, l'VIII e la IX) risultano allo stato attuale prive del funzionario addetto alla documentazione a pieno tempo. Né è stato possibile — come pure appariva necessario — sviluppare in modo soddisfacente le funzioni di coordinamento dipartimentale, per la circostanza che occorreva attribuire a quasi tutti i coordinatori l'incarico (che è risultato assorbente) di seguire anche una o più Commissioni.

Miglioramenti tecnici ed organizzativi sono stati invece realizzati attraverso l'assegnazione al Servizio di un sistema di videoscrittura, per ora dotato di quattro posti di lavoro destinati alla segreteria e a tre Dipartimenti. Tenuto conto dei risultati assai soddisfacenti conseguiti già durante i primi sei mesi di sperimentazione nell'utilizzo delle macchine, sia ai fini della composizione dei testi, sia ai fini della elaborazione di tabelle e di calcoli matematici, il Servizio ha richiesto il rapido completamento del sistema con altri tre posti di lavoro in modo da estendere a tutti i propri Dipartimenti tali miglioramenti.

Si riportano qui di seguito i dati relativi alla attività del Servizio nel corso della IX legislatura.

Dossiers e documenti per le Commissioni parlamentari:

dal 1° luglio al 31 dicembre 1983	93
anno 1984	260

Ricerche per i gruppi e per i singoli deputati:

dal 1° luglio al 31 dicembre 1983	250
anno 1984	472

BIBLIOTECA

Nel corso del 1984 il Servizio Biblioteca ha continuato a svolgere un'ampia attività di informazione e documentazione legislativa e bibliografica, secondo una tendenza, già definitasi nell'anno precedente, di un progressivo incremento della domanda, sempre più diversificata dato l'ampio raggio di interessi dell'utenza interna ed esterna. L'aumento di richiesta di informazione parlamentare, legislativa e bibliografica ha avuto riflessi anche nel settore della do-

cumentazione parlamentare e legislativa straniera, rendendo necessario allargare l'esame delle *Gazzette Ufficiali* e dei bollettini legislativi, con la segnalazione, per materia, dei principali provvedimenti. Del pari si è consolidata la richiesta di documentazione comparata, tanto da indurre ad un modello sperimentale di più stretta collaborazione con il Servizio Studi.

È in atto, inoltre, un attento studio sulla impostazione della sala di lettura al Seminario, destinata alla legislazione straniera, in grado di fornire all'utenza sia le fonti primarie che le secondarie (repertori, bibliografie, ecc.). A tale fine va considerata l'opportunità di procedere all'acquisto di alcune collezioni anche in microforme.

L'attività di informazione del Servizio Biblioteca può essere così riassunta statisticamente:

Opere date in lettura e prestito esterno	22.184
Ricerche effettuate di bibliografie	1.567
Ricerche effettuate di legislazione italiana e straniera	1.243
Ricerche effettuate di atti parlamentari	855
Fotocopie	326.980
Tessere rilasciate ai frequentatori esterni autorizzati	612
Presenze di utenti esterni registrati	3.268

Tra i lavori di studio e ricerca si sottolinea la pubblicazione a stampa delle *Leggi per l'elezione del Parlamento europeo*, primo esempio di una collana di documentazione comparata curata dalla Biblioteca e la *Bibliografia dei periodici del periodo fascista*.

Archivio RIVI. L'Archivio RIVI (spoglio di articoli riviste) è stato arricchito di 11.500 documenti, dei quali circa il 60/70 per cento in lingua straniera.

Il patrimonio delle riviste, ad ogni inizio dell'anno, anche in considerazione delle continue pubblicazioni di nuove testate, viene selezionato in base all'esperienza acquisita e alla sensibilità e alle necessità dell'utenza.

Inevitabili ritardi nell'aggiornamento degli archivi sono da prevedere in concomitanza del prossimo trasferimento dell'U.O. « RIVI ».

Diritto di stampa. Per quanto riguarda il settore del diritto di stampa, deve essere affrontata la problematica della definizione delle « pubblicazioni ufficiali ». La Biblioteca sta studiando, infatti, i criteri che conducono ad una più precisa definizione ed identificazione delle pubblicazioni relative e ciò al fine di una maggiore selezione per materia ed anche eventualmente di identificazione del ruolo a livello nazionale, di compilatore della *Bibliografia delle pubblicazioni ufficiali*.

Parallelamente si rende necessaria la creazione di una struttura apposita che prenda cura delle pubblicazioni delle organizzazioni internazionali e che approfondisca il rapporto di scambio, effettuando anche una migliore gestione delle collezioni.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il trasferimento della Biblioteca nella nuova Sede di Via del Seminario è l'occasione per dare inizio al programma sopra enunciato onde costituire anche un valido supporto per la ricerca.

STATISTICHE RELATIVE ALLE ACCESSIONI:

Monografie e pubblicazioni in serie	7.893
Periodici	2.167
	<hr/>
	10.060
	<hr/> <hr/>
Per un totale di volumi	18.500

Ripartizione per lingue:

Italiano	47%
Inglese	32%
Francese	10%
Tedesco	8%
Altre	3%

Per quanto concerne la ripartizione per materie citiamo alcuni dati di un certo interesse relativi alle percentuali delle accessioni delle materie:

Diritto	17,6
Economia	10
Politica (interna ed estera)	16,2
Storia	9
Difesa	3,5
Finanza e credito	3,5
Economia appl. e territorio	7,2
Politica sociale	15
Opere generali	18
	<hr/>
	100%
	<hr/> <hr/>

È inoltre in fase di avvio lo studio di dettaglio e la sperimentazione del programma di automazione LIBIS, relativo alla gestione amministrativa e biblioteconomica delle pubblicazioni che arrivano al Servizio.

Catalogazione. Il compito propositivo di informazione culturale che la Biblioteca parlamentare possiede per definizione ha ricevuto concreta attuazione nella diffusione quindicinale delle liste delle nuove accessioni, con l'elenco in ordine alfabetico di tutte le pubblicazioni pervenute in Biblioteca nel periodo immediatamente precedente. La peculiarità di questa iniziativa consiste nella segnalazione che viene offerta all'utente, per ora limitata alle Commissioni parlamentari, dei volumi secondo i diversi profili di interesse; il sistema studiato, con l'ausilio del CDA, consente di distribuire « liste personalizzate » ad ogni possibile utente.

Nel corso del 1984 si è provveduto al completamento della catalogazione dei volumi secondo le regole vaticane, congelando il catalogo cartaceo al dicembre 1983. Dal 1° gennaio 1984 il catalogo, con il sistema DOBIS, è consultabile *online*, e, entro breve termine, anche su *microfiches*. Il passaggio all'automazione ha comportato lo studio e successiva adozione delle nuove regole di catalogazione RICA e degli ISBD, anche in considerazione della decisione presa in sede nazionale dalla Bibliografia nazionale italiana. È in fase di studio l'adattamento del sistema di indicizzazione alle nuove procedure automatizzate, affinché siano sfruttate in pieno le nuove potenzialità di ricerca offerte dal programma, anche in vista della applicazione alla ricerca sul terminale del sistema STAIRS.

La « normalizzazione » delle procedure (RICA, ISBD, ecc.) intende inserire la Biblioteca nel programma di controllo bibliografico universale.

Relazioni esterne alla Biblioteca. Per uno scambio di informazioni e di esperienze nel campo dell'automazione, il Comitato parlamentare di vigilanza sull'attività di documentazione ha approvato un convegno DOBIS-LIBIS per il 1985 con la partecipazione a livello internazionale di tutte le biblioteche interessate ed impegnate in questo sistema. L'occasione è preziosa per far conoscere le nostre realizzazioni e per altro verso ricevere opportune indicazioni per ulteriori iniziative.

La Biblioteca ha inoltre partecipato a riunioni e convegni di carattere professionale (Riunioni utenti DOBIS, Convegno nazionale AIB).

La microfilmatura con ricerca automatica degli Atti parlamentari italiani del periodo 1848-1948 ha rappresentato nel 1984 un programma di notevole impegno per il Servizio poiché oltre a fornire il materiale cartaceo debitamente collazionato, ne viene predisposta anche la ricerca automatica.

Aderendo ad una richiesta fatta dall'Assemblea Nazionale di Gibuti, attraverso l'Unione Interparlamentare, è stato affidato alla Biblioteca della Camera l'incarico di studiare le modalità e redigere un progetto « per la creazione di una biblioteca e di un servizio di informazioni alla Biblioteca Nazionale di Gibuti e per la formazione del personale necessario ». Il programma è in via di attuazione.

Nel quadro di una sempre più integrata attività dei servizi di documentazione la Biblioteca inoltre ha accolto delegazioni di or-

ganismi regionali e di istituti culturali, anche internazionali, illustrando le peculiarità del suo patrimonio e dell'attività di documentazione.

Trasferimento della Biblioteca in Via del Seminario. I lavori di approntamento della nuova sede hanno ricevuto notevole impulso, comportando un impegno sempre più accentuato da parte della Biblioteca, al fine di assicurare tempestivamente e opportunamente la massima funzionalità della sede stessa.

In relazione al prossimo trasferimento sono allo studio l'adozione di sistemi di sicurezza contro la sottrazione di volumi, l'incremento degli acquisti di opere in microforme, la duplicazione di alcune opere di carattere generale in considerazione del mantenimento di un centro bibliografico nel Palazzo di Montecitorio, l'acquisizione di ulteriori supporti tecnologici necessari al buon funzionamento.

Nel 1985 tutto il personale della Biblioteca sarà impegnato in pieno nelle operazioni di trasferimento, in vista del quale, peraltro, sarà indispensabile effettuare il completamento degli organici ed, in alcuni casi, procedere ad un temporaneo incremento degli stessi.

SERVIZIO DOCUMENTAZIONE AUTOMATICA

Tralasciando l'attività di alimentazione degli archivi correnti e di manutenzione dei programmi — che prosegue regolarmente — si ritiene richiamare l'attenzione su alcuni profili che interessano in prospettiva.

Si deve, tuttavia, segnalare che i nuovi archivi (di dati di riferimento) « Attività dei deputati » e « Norme di attuazione direttive CEE », già pronti nel 1984 come sviluppo di *software* applicativo, non sono ancora operativi per un ritardo nel recupero dei dati arretrati. Il primo comunque è di prossima entrata in funzione, che è invece meno vicina per il secondo.

Procede secondo le tappe preventivate l'automazione della Biblioteca di cui è detto in altra parte della Relazione.

Personale del Servizio. Il personale del Servizio può essere considerato adeguato alle seguenti condizioni: 1) invarianza degli obiettivi; 2) copertura dei posti vacanti.

Sul primo punto è da segnalare la richiesta sempre più pressante, in conformità ad una linea di tendenza in atto nella società, di automazione da parte dei vari Servizi ed Uffici della Camera, richiesta che sta determinando, e per un periodo che non potrà essere di breve durata, uno squilibrio progressivamente accentuato tra obiettivi crescenti e risorse assegnate.

Queste richieste non possono essere tutte soddisfatte *contemporaneamente* dal Servizio per cui è inevitabile fissare delle priorità secondo un piano a medio termine.

Sul secondo punto si rileva che sono attualmente scoperti quattro posti di collaboratore-addetto acquisizione dati; un posto di operatore; tre posti di analista; un posto di documentarista; mentre un posto di programmatore è praticamente vacante per aspettativa a tempo indeterminato ai sensi della legge del 1980 n. 26 (in tali casi la legge stessa prevede la possibilità della copertura in soprannumero). In attesa della copertura di tali posti si rende necessario il ricorso all'esterno particolarmente per quanto riguarda l'immissione dei dati al fine di mantenere aggiornati gli archivi.

Automazione degli uffici. Come nell'anno precedente, anche per il 1985, il Servizio è chiamato ad un crescente impegno in questa area in cui maggiormente è avvertita l'esigenza di uno sviluppo coordinato delle iniziative. L'impegno riguarda non soltanto applicazioni diversificate su *personal computers*, in funzione di specifiche esigenze manifestate dai Servizi ed Uffici interessati, ma anche più complesse operazioni. A questo riguardo particolare rilievo assumerà, nel corso del 1985, la realizzazione, dopo le analisi e gli studi di fattibilità effettuati d'intesa con il Servizio competente, di un progetto, già avviato, di ammodernamento tecnologico e di potenziamento della strumentazione di supporto delle segreterie delle Commissioni permanenti, basato su postazioni di lavoro ciascuna in grado di operare come sistema indipendente di videoscrittura e come terminale interattivo con la Banca dati centrale.

Nel primo semestre del 1985 diventerà operativo il progetto di automazione del Protocollo centrale, il cui studio è iniziato nel 1984.

Si tratta di un progetto di automazione integrata delle operazioni di microfilmatura, registrazione, archiviazione e reperimento di tutta la corrispondenza — in arrivo e in partenza — della Camera dei Deputati, basato sull'impiego di un minielaboratore interconnesso a macchine per l'impressione e la ricerca di *microfiches*. Il progetto prevede anche il collegamento del minielaboratore all'elaboratore centrale del Servizio Documentazione Automatica.

L'*office automation* nei Servizi è strumentale alla fornitura di migliori prestazioni per i parlamentari. Non viene tuttavia trascurata la possibilità di una utilizzazione diretta di tale strumentazione da parte dei gruppi parlamentari ed in prospettiva dei singoli deputati, secondo indicazioni degli stessi Deputati Questori. A tale scopo sono stati installati, a titolo sperimentale, negli uffici dei Deputati Questori, dei *personal computers*, che devono consentire lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- effettuazione di elaborazioni locali secondo specifici programmi;
- interrogazione delle banche dati Camera-Senato;
- interrogazione del sistema videotex pubblico (Videotel).

Da questa esperienza, in corso, saranno tratte le opportune conseguenze.

Integrazione banche dati Camera-Senato. Nel corso del secondo semestre 1984 è stata portata a termine, in collaborazione con il corrispondente Servizio del Senato, una complessa operazione consistente nel collegamento diretto tra elaboratore della Camera ed elaboratore del Senato, dando così attuazione ad una volontà congiuntamente espressa dai Presidenti dei due rami del Parlamento.

Un primo tangibile risultato di tale operazione è che gli archivi automatizzati della Camera e del Senato, pur restando fisicamente distinti, sono di fatto unificati nel senso che ogni utente collegato alla Camera potrà con la stessa linea e lo stesso terminale interrogare, se autorizzato, anche gli archivi del Senato e viceversa.

Attualmente sono in corso prove e messe a punto del sistema. Si prevede l'inizio del funzionamento a regime normale nei primi mesi del 1985.

Videotex. Nel corso del 1984 è stato effettuato un esperimento (descritto nella relazione pubblicata nel « Notiziario di informatica » - n. 1, 1984 -, curato dal Servizio), inteso alla realizzazione di un progetto di telematica parlamentare (videotex), in conformità ad analoghe realizzazioni avviate nei Parlamenti europei.

L'esperimento, presentato al Presidente della Camera, ha fornito elementi positivi di sicura efficacia per la semplicità d'uso, ma l'avvio del progetto ha subito una battuta d'arresto per motivi contingenti.

Collegamenti e Cooperazione. La Camera ha stabilito collegamenti, e quindi può consultare le banche dati: del Senato; della Corte di Cassazione; del Ministero del tesoro (sistema Ragioneria Generale dello Stato); dell'ISTAT; dell'ANSA; della CEE (progetto Celex-normativa comunitaria); in via sperimentale un collegamento è stato attuato con l'Assemblea Nazionale francese.

Sono invece collegate all'elaboratore della Camera 69 postazioni terminali interne (compresi i gruppi parlamentari) e 46 postazioni esterne (Organi costituzionali, Consigli regionali, alcuni Ministeri e Università, ecc.). Sono state autorizzate al collegamento nuove utenze, tra cui il Parlamento Europeo e l'Assemblea Nazionale francese.

Sul piano nazionale continua la cooperazione con organi ed istituzioni operanti nello stesso settore d'interesse, in particolare con il centro elettronico della Corte di Cassazione e con l'Istituto di documentazione giuridica del CNR (Firenze). Si prevede di intensificare tali rapporti al fine di rendere operativo l'archivio di legislazione statale oltre quello già in funzione della legislazione regionale.

Uno stretto contatto è istituzionalmente stabilito con i corrispondenti Servizi dei Parlamenti europei. Riunioni hanno luogo, di norma una volta l'anno, al fine di mettere a frutto le reciproche esperienze, stabilire comuni linee di indirizzo, realizzare collegamenti fisici con le rispettive banche dati ed istruire il personale dei servizi di documentazione mediante appositi *stages*.

SERVIZIO AFFARI REGIONALI E DELLE AUTONOMIE

Il Servizio degli Affari regionali e delle autonomie, come risulta definito dalla recente riforma del Regolamento dei Servizi e del Personale, è articolato in quattro unità operative. L'unità operativa per i rapporti con le regioni mantiene il collegamento con i Consigli e le Giunte regionali e con le Organizzazioni rappresentative degli enti autonomi territoriali, sia sotto il profilo dello scambio di atti e documenti, sia per un continuo aggiornamento informativo sulle strutture politiche e amministrative delle regioni e dei principali enti locali, sia per l'attivazione di consulenze, incontri e altre iniziative. In questo quadro sono state organizzate proficue visite di studio alla Camera dei Deputati di delegazioni politico-amministrative dei Consigli regionali della Campania, Abruzzo ed Emilia-Romagna, mentre altre ne sono in programma per i prossimi mesi. Nello stesso spirito il Servizio ha ampiamente collaborato all'organizzazione del Convegno svoltosi a Roma, nell'auletta dei gruppi, sul tema « Le Regioni nella realtà sociale e politica di oggi » (21-22 gennaio 1985), per iniziativa della Commissione bicamerale per le questioni regionali.

L'unità operativa studi e ricerche si occupa dell'acquisizione, classificazione e conservazione di tutta la documentazione d'interesse regionale, ed è attrezzata a fornire informazioni e *dossiers* specializzati sugli argomenti concernenti le autonomie regionali o locali, su richiesta di organi parlamentari, gruppi o singoli deputati, e delle stesse regioni, anche utilizzando, in collaborazione con il Servizio Documentazione Automatica, i moderni strumenti di elaborazione elettronica.

L'unità operativa addetta alla legislazione e documentazione regionale provvede, in collaborazione con gli Uffici del Senato della Repubblica, alla regolare pubblicazione del *Bollettino di legislazione e documentazione regionale*, a scadenza trimestrale, che ha un particolare e meritato successo presso l'utenza parlamentare e regionale, essendo l'unico a provvedere alla pubblicazione sistematica delle leggi, degli atti e dei documenti d'interesse regionale. Nel quadro del progressivo miglioramento ed arricchimento di questa pubblicazione è stata inserita e progressivamente incrementata una rubrica di documenti della Comunità europea d'interesse regionale, che viene redatta in collaborazione con il Servizio Relazioni comunitarie e internazionali: in base a tale collaborazione, nel 1984 è stato pubblicato uno speciale supplemento del *Bollettino* su « Gli interventi comunitari nelle regioni italiane ».

L'unità operativa addetta alle informazioni e al notiziario regionale provvede alla pubblicazione di un *Notiziario regionale*, a cadenza settimanale, che si propone di mantenere un raccordo informativo continuo e funzionale tra il mondo delle autonomie locali e i deputati: anche questa pubblicazione riscuote vivissimo interesse, non solo tra i parlamentari, ma anche nell'utenza regionale.

L'avvenuta trasformazione della precedente struttura in Servizio autonomo e l'attribuzione dell'ulteriore profilo di competenza riguar-

dante le autonomie locali, esprime l'intento di potenziare, specializzando, l'apporto documentativo e di studio per corrispondere alle accresciute richieste — emerse anche in sede di discussione dell'ultimo bilancio interno della Camera — di informazioni ed elaborazioni mirate, in particolare, a conoscere l'attuazione che le leggi dello Stato trovano nelle regioni, ed a rilevare lo stato e la dinamica della finanza regionale.

Il prefigurato potenziamento e l'ulteriore specializzazione faranno leva su di una ampliata e migliorata utilizzazione dei supporti di documentazione ed elaborazione automatica, che si conta anche di poter realizzare mediante intensificazione dei flussi informativi dalle regioni, da avviare in coincidenza con l'inizio, nel 1985, della nuova legislatura regionale.

L'intenso dibattito che durante il 1984 si è svolto sul regionalismo e sulle autonomie, culminato nel mese di gennaio 1985 nello svolgimento del già citato Convegno promosso dalla Commissione bicamerale per le questioni regionali a conclusione di una vasta indagine conoscitiva, ha proposto importantissimi temi, in parte recepiti anche nelle conclusioni cui è pervenuta la Commissione parlamentare per le riforme istituzionali: poiché si ha motivo di ritenere che su tali argomenti il Parlamento nazionale sarà sollecitato a dibattiti e determinazioni di sua competenza, il Servizio Affari regionali e delle autonomie è impegnato a produrre — anticipando — tutto il suo possibile apporto di documentazione e di approfondimento sui temi specifici, onde risultare tempestivo di fronte alle esigenze che si signaleranno.

RESOCONTI PARLAMENTARI

Il Servizio Resoconti ha fatto fronte con il consueto impegno ai suoi compiti di istituto: revisione, coordinamento e pubblicazione del *Resoconto stenografico*; redazione e pubblicazione del *Resoconto sommario*. I risultati ottenuti possono essere considerati ampiamente soddisfacenti, come dimostrano i riconoscimenti ricevuti per la qualità dei due atti. E ciò nonostante il rapidissimo *turn over* di funzionari cui il Servizio, per le normali esigenze dell'Amministrazione, continua ad essere assoggettato (5 funzionari si sono infatti alternati nel Servizio dal giugno 1984 al gennaio 1985) per l'attività di addestramento dei funzionari di più recente nomina che lo stesso svolge, come già posto in evidenza nella Relazione sullo stato dell'Amministrazione per il 1983 e per il 1982.

Mentre va particolarmente sottolineata l'importanza che la revisione del dattiloscritto stenografico, per la pubblicazione del *Resoconto stenografico*, riveste, poiché consente una rimeditazione di quanto è accaduto in Assemblea contribuendo ad affinare la sensibilità politica e la preparazione nel campo della procedura parlamentare dei più giovani funzionari, per quanto attiene, invece, la funzione formativa dell'attività di resocontazione sommaria non è necessario spendere parole. È invece opportuno ricordare che tale

attività professionale è sempre più ampiamente richiesta in qualsiasi convegno o congresso, anche al di fuori delle sedi parlamentari, e ciò certamente deriva dal patrimonio di professionalità che si acquisisce nel Servizio e di cui le Camere del Parlamento sono depositarie per tradizione ormai secolare.

È opportuno ricordare che il personale del Servizio ha volontariamente prestato la sua opera per la resocontazione sommaria dei lavori della Conferenza di organizzazione sui problemi dell'Amministrazione della Camera indetta dall'Onorevole Presidente e tenutasi il 2 e 3 luglio dello scorso anno. E che nonostante la contemporaneità con i lavori dell'Assemblea, il Servizio ha curato, limitatamente al 22 gennaio 1985 (il giorno precedente vi aveva provveduto il Servizio Resoconti del Senato), la resocontazione sommaria del Convegno sulle regioni nella realtà sociale e politica di oggi, organizzato dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Indubbiamente un troppo rapido avvicendamento di funzionari nel Servizio, con l'uscita dallo stesso di coloro i quali avendo acquisito una certa esperienza occupano anche posizioni di aiuto coordinatore nei due settori dello stenografico e del sommario, può provocare inconvenienti dal punto di vista dell'addestramento dei funzionari più giovani, e comunque assoggetta ad un superlavoro soprattutto i coordinatori del sommario e dello stenografico per il mantenimento degli *standards* qualitativi dei due atti. Di ciò peraltro l'Amministrazione recentemente si è data carico disponendo, in occasione dei trasferimenti del gennaio 1985, il ritorno al Servizio di un funzionario che ha superato la seconda verifica di professionalità e che è stato preposto all'attività di aiuto coordinamento dello stenografico.

Quanto alle unità operative in cui si articola il Servizio si sta impostando un maggior interscambio fra le stesse, per quanto riguarda i dipendenti di secondo e terzo livello: in particolare, mentre tale collaborazione già avviene in favore della sesta unità operativa che cura la pubblicazione delle risposte scritte ad interrogazioni, dovrà invece svilupparsi in favore della quinta unità operativa composta di due soli addetti, incaricati, fra l'altro, della formazione degli indici analitici per la pubblicazione sistematica in volumi degli *Atti parlamentari* delle sedute pubbliche della Camera e del Parlamento in seduta comune: indici che sono essenziali per la consultazione dei volumi medesimi da parte dei lettori.

SERVIZI DI STENOGRAFIA

Con la riforma regolamentare del dicembre 1984, il Servizio Stenografia è stato suddiviso in due distinti Servizi, operanti, l'uno per la resocontazione stenografica dei lavori di Assemblea, l'altro per la resocontazione stenografica dei lavori delle Commissioni e degli Organi collegiali. Con lo sdoppiamento in parola, resosi improponibile in forza del notevole incremento dei lavori parlamentari sia d'Aula che di Commissione registrato negli ultimi anni, della

frequente contestualità dei lavori stessi e della conseguente esigenza di articolazioni organizzative e funzionali distinte ed autonome, si sono, al tempo stesso, poste le basi per il perseguimento, sia pure graduale, dell'obiettivo di consentire al settore operativo nel suo complesso di fornire un prodotto « semi-finito », per il quale l'intervento di funzionari di altri Servizi (il Servizio Resoconti per i lavori dell'Aula, il Servizio Commissioni per i lavori delle Commissioni permanenti e speciali, il Servizio Commissioni bicamerali per i lavori delle Commissioni bicamerali e d'inchiesta, ecc.) possa limitarsi ad una rapida revisione dei momenti procedurali e legislativi, escludendo o riducendo l'intervento sulle parti discorsive. A questo fine, il previsto aumento degli organici dei funzionari stenografi consentirà di avviare una sperimentazione d'impiego degli stenografi più anziani ed esperti nel coordinamento e in una prima revisione del lavoro dei loro colleghi. L'attuazione di un tale programma si rifletterà positivamente anche in ordine all'auspicata abbreviazione dei tempi tecnici di pubblicazione dei resoconti stenografici, con particolare riferimento a quelli delle Commissioni.

Per la graduale attuazione di un programma organico di ristrutturazione organizzativa e funzionale del settore, conseguente al ricordato sdoppiamento ed ispirato alle prospettive sopra enunciate, occorrerà operare, innanzitutto, sul piano delle attrezzature tecnologiche con l'acquisizione di moderni macchinari di dattiloscrittura ed elaborazione elettronica (*word processor*) al fine di consentire una più rapida trascrizione dei testi, la diretta correzione sui *monitors* e la possibilità di pronta stampa degli elaborati ai fini della pubblicazione immediata, secondo le risultanze degli studi attualmente in corso di approfondimento.

Occorre del pari rivedere l'attuale sistemazione logistica dei due Servizi, assolutamente inadeguata, e per consistenza di locali a disposizione, e per la loro difettosa climatizzazione e insonorizzazione, e per la loro tutt'altro che funzionale dislocazione.

Al tempo stesso, è indispensabile procedere ad un congruo ampliamento degli organici, sia per quanto concerne i funzionari stenografi (5° livello), attuando e quantificando la deliberazione in proposito adottata dall'Ufficio di Presidenza il 22 novembre 1983, sia per quanto concerne il personale dattilografico (2° e 3° livello), tenendo presenti le risultanze contenute nella relazione predisposta, nel luglio 1983, dall'unità organizzativa costituita presso il Servizio del Personale per calcolare i flussi di lavoro.

Su queste esigenze di fondo si tornerà, comunque, qui di seguito in sede di analisi della situazione di ciascuno dei due attuali Servizi.

SERVIZIO STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA

La notevole mole dei lavori dell'Assemblea svoltisi nel 1984 (circa 903 ore di seduta, di cui 225 di seduta continua, in due occasioni, per ostruzionismo), alla quale si devono aggiungere gli impegni

per altri compiti di istituto (stenoscrittura delle riunioni degli Organi collegiali e redazione dei resoconti stenografici delle sedute dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea Occidentale) è stata fronteggiata con senso di responsabilità ed attaccamento all'istituto dal personale del settore stenografia dell'Assemblea, nonostante le persistenti carenze — rispetto alle esigenze — dell'organico, sia di quinto livello (Consiglieri stenografi), sia di secondo e terzo livello (personale dattilografico).

Con lo sdoppiamento del Servizio di Stenografia, l'organico del nuovo Servizio Stenografia dell'Assemblea è rimasto identico a quello già previsto per il settore; la consistenza, allo stato, è di 17 Consiglieri stenografi e di 16 unità per quanto riguarda il personale dattilografico, inferiore a quell'*optimum* previsto dalla relazione predisposta nel luglio 1983 dall'unità operativa costituita presso il Servizio del personale. La previsione è infatti di 21 Consiglieri stenografi (esclusi il Capo Servizio ed il Vicario) e di 21 unità per il personale dattilografico.

L'organico dovrà essere stabilizzato una volta espletato il concorso pubblico per il quinto livello, previsto per il 1986, mentre i problemi relativi alle carenze di personale dattilografico potranno essere superati già nel corso di quest'anno, al termine del concorso per collaboratori.

Soltanto quando saranno risolti questi problemi di struttura sarà possibile far fronte con tranquillità a tutti i compiti di istituto, compresa la collaborazione con il Servizio Resoconti per la revisione dello *Stenografico*. Nel medio periodo, al fine di raggiungere l'obiettivo di trasmettere al Servizio Resoconti un prodotto « semi-finito », è già in atto all'interno del Servizio una sperimentazione tesa a rivedere le procedure di lavoro e a creare fasi intermedie di controllo del testo elaborato dai singoli funzionari.

Si ritiene inoltre di poter avviare a breve una fase di sperimentazione di un processo informatico per l'adozione di sistemi elettronici di scrittura (videoscrittura), come avvio verso l'introduzione di più moderne tecnologie per la trascrizione dei testi stenografati.

Nell'arco del 1985 e dei primi mesi del 1986, in vista dell'adeguamento della consistenza organica, al fine di far fronte all'esigenza, ormai indifferibile, di un più puntuale coordinamento interno, sarà necessario risolvere il problema delle strutture logistiche del Servizio, con l'obiettivo di un accorpamento delle stesse rispetto all'attuale suddivisione in tre settori.

SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI E DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Per quanto riguarda il settore delle Commissioni, nel corso del 1984 la resocontazione stenografica è stata ingente e praticamente senza interruzione. Alle consuete sedi legislative, consultive e di indagini conoscitive delle 14 Commissioni permanenti, a seguito delle

modifiche apportate nel 1983 al Regolamento della Camera si è aggiunta la stenoscrittura delle sedute delle Commissioni Bilancio della Camera e del Senato per l'acquisizione degli elementi conoscitivi in ordine ai criteri di impostazione dei bilanci di previsione prima dell'inizio della sessione vera e propria, nonché la stenoscrittura della sede referente della Commissione Bilancio per la fase conclusiva dell'approvazione della relazione generale da sottoporre all'Assemblea. Con lo sdoppiamento del Servizio Stenografia, inoltre, dal 1° gennaio 1985 alle attribuzioni già previste per il settore Commissioni si è aggiunta la stenoscrittura delle riunioni degli Organi collegiali.

Degno di menzione è il lavoro svolto nelle Commissioni bicamerali e di inchiesta presiedute da deputati: Inquirente, P2, Riforme istituzionali, Antimafia; quest'ultima ha anche effettuato due trasferte, in Sicilia e in Campania, che hanno comportato copiosissimi verbali stenografici.

Numerose sono state, infine, le richieste di stenoscrittura per sedi diverse da quelle previste nel Regolamento; in particolare, la Commissione Affari costituzionali ha effettuato una nutrita serie di audizioni utili ad impostare i criteri per una riforma della pubblica amministrazione ed ha organizzato incontri con giuristi per la revisione del trattato CEE e con una delegazione dell'Assemblea Nazionale francese.

Questa mole di lavoro (circa 1.000 ore di stenoscrittura nel 1984, pari a 556 sedute di Commissioni nelle varie sedi, cui va aggiunta la partecipazione ai lavori di Aula durante gli ostruzionismi) è stata affrontata con abnegazione ed attaccamento all'istituto da parte del personale della Stenografia delle Commissioni, malgrado sensibili carenze nella consistenza del suo organico, sia a livello consiglieri stenografi sia a livello collaboratori. Per quanto riguarda i primi, a partire dal 15 settembre 1984 — a seguito di pubblico concorso — la loro entità numerica è, tuttavia, passata da 15 a 23 unità; per quanto riguarda i secondi, purtroppo si è verificato nel tempo addirittura un calo, dovuto a trasferimenti senza sostituzione. A tali ultime carenze si è cercato di ovviare mediante distacchi mensili di personale da parte di altri Servizi, in attesa che l'espletamento del concorso pubblico per collaboratori consenta di adeguarne il numero alle necessità. Va tenuto presente al riguardo che le caratteristiche del lavoro stenografico richiedono la costante disponibilità di almeno una unità dattilografica per ogni unità stenografica impiegata.

Si ricorda che l'unità operativa costituita presso il Servizio del Personale nel 1983 allo scopo di effettuare un calcolo dei flussi di lavoro, a conclusione della sua analitica rilevazione predispose una relazione che stabiliva, per il settore Commissioni, la necessità di portare a 28 il numero dei consiglieri stenografi (esclusi Capo Servizio e Vicario), con il supporto di 24 unità dattilografiche. Tale relazione fu presa a base di un voto per l'aumento dell'organico del Comitato per gli Affari del Personale, secondo quanto riferito a nome dello stesso all'Ufficio di Presidenza alla fine del 1983.

Considerati gli accresciuti compiti del Servizio, al fine di rispettare in ogni circostanza i tempi di consegna e stampa previsti con apposita circolare per i resoconti delle Commissioni, e di migliorare

altrimenti la qualità del prodotto, secondo il programma sopra enunciato in generale per i servizi di Stenografia, si renderà necessario integrare i risultati di tale relazione portando a 7 unità — anziché a 5 — l'aumento dell'attuale numero dei consiglieri stenografi. Prevedibilmente, ciò potrà accadere — a seguito di pubblico concorso — dopo la conclusione dell'attuale Corso di formazione professionale per stenografi parlamentari. Naturalmente, all'incremento del numero dei funzionari stenografi dovrà accompagnarsi, per le ragioni già dette, un correlativo incremento del numero delle unità dattilografiche assegnate al Servizio.

Molto sentita è, inoltre, in questo settore l'esigenza di un corretto coordinamento e di una dettagliata revisione dei resoconti, prima della loro consegna ai vari Servizi interessati. In particolare, sono già in atto forme di collaborazione con il Servizio Commissioni parlamentari per la revisione dei resoconti stenografici delle sedi legislative e consultive. Quando sarà possibile integrare l'organico in modo congruo, potrà essere abbreviata enormemente la pubblicazione definitiva dei resoconti — così come reiteratamente richiesto in sede di discussione del bilancio interno della Camera — valendosi a questo scopo, come già accennato, dell'intervento di stenografi coordinatori, la cui azione di « filtro intermedio » potrebbe essere estesa anche a tutte le altre sedi per le quali è prevista la resocontazione stenografica.

Nell'auspicare che il Servizio venga dotato degli strumenti « umani » necessari ad un migliore funzionamento, non va sottaciuto che è urgente affrontare anche il problema dell'ampliamento e della ristrutturazione dei locali a disposizione (che sono per questo Servizio particolarmente infelici), al fine di assicurare al personale condizioni di lavoro idonee allo svolgimento dei doveri di istituto. I competenti Uffici hanno predisposto al riguardo gli opportuni progetti, che ci si augura possano essere portati a compimento nel corso del 1985.

SERVIZIO ARCHIVIO LEGISLATIVO E DOCUMENTAZIONE

Nel decorso anno 1984 il Servizio ha proseguito con regolarità nell'azione di informazione e documentazione di propria competenza, ampliando ulteriormente la sua sfera di operatività verso l'esterno.

Nell'ambito dell'attività di « sportello » servente i parlamentari e le strutture interne della Camera, l'attività di ricerca, reperimento e forniture delle informazioni connesse con la distribuzione degli atti e documenti parlamentari è divenuta decisamente prevalente sulla pura e semplice fornitura materiale degli atti e documenti stessi.

Tramite il collegamento — attraverso terminali — con gli schedari elettronici sia della Camera dei Deputati sia del Senato, il personale dell'Archivio si avvale delle relative strumentazioni oltreché dei tradizionali registri, indici e schedari.

Tale sviluppo organizzativo ha consentito non soltanto una riduzione dei tempi operativi ma anche un consistente aumento della informazione accessibile e, in ultima analisi, un servizio più efficiente e completo, come gli utenti hanno più volte riconosciuto; ciò ha permesso inoltre la cessazione della redazione manuale dei tradizionali schedari legislativi per materia, per proponente e di *iter*.

Non è stato ancora possibile dotare il Servizio di un *minicomputer*, in cui travasare il contenuto di vari archivi tradizionali, predisposti dal personale per far fronte ad una serie di informazioni su atti e documenti che non costituiscono fonte informativa per i più elaborati progetti del Servizio di Documentazione Automatica. Si ritiene che l'iniziativa potrebbe rivelarsi di grande utilità, e si sta studiando la sua realizzazione a tempi brevi.

Rimane ancora irrisolto il problema del magazzino degli atti parlamentari, che tende, verosimilmente, a peggiorare in considerazione del fatto che solo in parte è possibile compensare il sempre maggiore *input* di carta stampata con sufficienti eliminazioni di altro materiale. Resta allo studio la possibilità di utilizzare un diverso tipo di scaffalatura che dovrebbe consentire una consistente riduzione degli spazi morti, ma tale sistemazione presuppone che vengano ultimati nei locali destinati a magazzino i lavori in muratura richiesti per l'impianto antincendi, per la centrale elettrica e per quella dell'aria condizionata.

Per quanto riguarda la pubblicazione del *Repertorio* della VIII legislatura, purtroppo non è stato possibile rispettare totalmente il termine che gli uffici si erano originariamente imposto. Comunque l'opera è quasi tutta in bozze e si conta di pubblicarla e distribuirla entro il 1985.

Si continua, comunque, ad aggiornare lo schedario manuale, che si utilizza per la redazione del *Repertorio* e che, in corso di legislatura, è strumento utilissimo di informazione. Gli uffici ritengono che i dati di informazione raccolti per il *Repertorio* potrebbero, previo attento esame del necessario programma, essere memorizzati dall'elaboratore del Servizio di Documentazione Automatica in modo da semplificare da un lato, ed ampliare dall'altro la ricerca dei dati stessi.

Nell'ambito della documentazione su richiesta delle Commissioni, l'attività nell'anno 1984 è continuata con ritmi notevolmente sostenuti a conferma dell'utilità generalmente riconosciuta dei « Documenti di lavoro » per l'attività legislativa delle Commissioni.

I dati sulla produzione sono i seguenti: 86 documenti di lavoro redatti, di cui 54 progetti abbinati per un totale di 261 progetti complessivamente considerati, con una media di 140 pagine a documento. Da segnalare che in occasione dell'approvazione della legge finanziaria è stato redatto, su richiesta del Servizio Assemblea, un documento di lavoro, sul testo della Commissione; l'eventuale instaurarsi di un auspicabile frequente rapporto di collaborazione di questo genere con i lavori della Assemblea, comporterebbe, però, un adeguamento degli organici della competente unità operativa.

la cui attuale consistenza è appena in grado di rispondere alle richieste delle Commissioni.

Per quanto concerne l'attività di documentazione per le Commissioni, gli uffici stanno avviando una più stretta collaborazione con il Servizio Studi, per fornire *dossiers* più completi ed evitare duplicazioni di ricerche, e con il Servizio Assemblea, per contribuire alla revisione formale dei progetti di legge.

Il « Centro di informazione parlamentare - Libreria della Camera » costituisce ormai un'attrezzata struttura che risponde molto bene alle esigenze di informazione immediata proveniente dall'esterno.

Il flusso di informazioni fornite è difficilmente quantificabile, in quanto normalmente trattasi di richieste dirette ed immediate, per la maggior parte esaurite con l'ausilio degli archivi memorizzati della Camera e del Senato, consultabili attraverso il terminale.

Quanto alla distribuzione a titolo oneroso degli atti e delle pubblicazioni all'esterno, i dati contabili qui di seguito indicati danno prova dell'interesse che l'attività della Camera determina all'esterno: abbonamenti: 214.448.880 lire; pubblicazioni: 5.761.400 lire; vendita di stampati: 4.188.700 lire; per un totale, compresa la vendita in spedizione, di lire 280.314.461.

Il positivo andamento dell'iniziativa induce ad auspicare che si possa allargare la sfera di informazione e documentazione offerta eventualmente con opportuni collegamenti con altri organi costituzionali, con parlamenti stranieri e con organismi comunitari.

Il recente trasferimento al Servizio Archivio legislativo e Documentazione delle competenze dell'Ufficio Informazione parlamentare consentirà di razionalizzare il sistema di documentazione di base, con la costituzione di un unico canale, gestito da un solo Servizio, per la raccolta delle richieste e per la distribuzione delle informazioni all'interno ed all'esterno.

UFFICIO SPECIALE PER L'INFORMAZIONE PARLAMENTARE (*)

L'Ufficio speciale per l'informazione parlamentare ha proseguito nel 1984 la sua attività di informazione in materia legislativa e parlamentare: tale attività ha avuto un notevole incremento qualitativo e quantitativo per la possibilità di accesso alla banca dati sia della Camera dei Deputati sia del Senato della Repubblica.

Il favore incontrato dalla Libreria del Parlamento, con l'annesso centro di informazione parlamentare, ha tuttavia posto in discussione la compatibilità dell'Ufficio stesso con le mutate strutture informative, problema che ha avuto soluzione con la recente modifica del Regolamento dei servizi che ha trasferito al Servizio Archivio legislativo lo svolgimento dell'attività ora indicata.

(*) Soppresso in data 16 gennaio 1985.

In tal modo fra l'altro potrà realizzarsi un potenziamento delle strutture esistenti presso la Libreria del Parlamento per avere informazioni relative all'attività parlamentare con il vantaggio di potere contestualmente acquisire la disponibilità dei relativi stampati parlamentari.

Nello stesso periodo è proseguita la redazione del *Bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari*, con la pubblicazione anche di saggi di dipendenti della Camera dei Deputati che hanno riscosso vivo apprezzamento tra gli studiosi.

QUADRO SUNTIVO DELLE RICHIESTE DI INFORMAZIONE EVASE
DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1984

	Parlamentari e Servizi Camera-Senato	Esterni (Ministeri, enti vari, privati)
	—	—
Ricerche di legislazione italiana	733	870
Ricerche di atti parlamentari nelle legislature repubblicane e <i>iter</i> parlamentari .	3.860	4.412
Ricerche trasmesse per competenza ad altri Servizi della Camera	—	3

UFFICIO STAMPA E PUBBLICAZIONI

L'Ufficio Stampa e Pubblicazioni, nelle distinte sedi delle sue due principali unità operative, ha portato avanti negli ultimi tempi un processo di riflessione sui propri metodi di lavoro al fine di adeguarli alla crescita quantitativa ed all'evoluzione qualitativa della domanda relativa ai servizi ed ai prodotti che l'Ufficio fornisce.

Unità operativa Stampa. Per quanto concerne l'Unità operativa Stampa, questo processo ancora in via di completamento, si articola su tre fasi. La prima è relativa alla gestione dell'archivio e comporta: a) revisione e modifica dei sistemi di archiviazione degli articoli selezionati, al fine di rendere più precisa e tempestiva l'attività di ricerca; b) ristrutturazione tecnologica dell'archivio articoli (contenente materiale dal 1978 ad oggi) al fine di contenerne l'estensione quantitativa e di adattarlo alle nuove archiviazioni; c) incremento delle risposte a richiesta di singoli deputati e/o Servizi ed Uffici.

La seconda fase è dedicata all'ammodernamento della documentazione predisposta dall'Unità operativa. Per quanto riguarda la Rassegna stampa quotidiana, si procederà entro breve termine al completamento della revisione della sua impostazione grafica al fine di migliorare, compatibilmente con le possibilità tecniche del CRD, la sua presentazione e la sua leggibilità. Per quanto riguarda le Rassegne specializzate per materia a cadenza periodica, si è avuto modo di accertare una progressiva attenuazione del loro interesse e, dunque, della loro utilità, compensata però da una sempre più frequente richiesta di rassegne speciali su temi monografici. Ciò è comprensibile quando si consideri che la cadenza periodica delle Rassegne specializzate impedisce di intervenire tempestivamente rispetto agli argomenti di attualità e che esse (ideate in origine per costituire una sorta di supporto documentativo dell'attività delle singole Commissioni) spesso non sono in grado, per motivi tecnici inerenti la stampa, di contenere che una minima parte degli articoli che l'Ufficio seleziona e raccoglie nelle varie materie di competenza. Tutto ciò ha portato a ritenere opportuna una progressiva sostituzione delle Rassegne stampa specializzate appunto con sempre più frequenti rassegne tematiche dedicate a singoli fatti e problemi d'attualità o che siano all'ordine del giorno dell'Assemblea e delle Commissioni.

Tali rassegne tematiche, che già adesso vengono prodotte su richiesta delle Commissioni o dei loro organi, verrebbero inviate d'ufficio ai singoli componenti le Commissioni interessate all'argomento, ed al contempo una loro più larga conoscenza e diffusione sarebbe assicurata attraverso la notizia della loro pubblicazione inserita nella Rassegna quotidiana. Inoltre, sulla base delle disponibilità dell'archivio dell'Ufficio, può essere potenziata la produzione di raccolte « personalizzate » predisposte a richiesta dei singoli deputati, per argomenti di loro specifico interesse.

La terza fase è costituita da un ammodernamento tecnologico e delle strutture che consenta all'Unità operativa di disporre di strumenti avanzati per l'archiviazione automatica ed il reperimento in tempo reale dei riferimenti e degli articoli pubblicati e selezionati. Anzitutto si sta procedendo al collegamento diretto, attraverso terminale, con gli archivi automatici già disponibili presso la Camera dei Deputati che operano sull'elaboratore elettronico centrale (archivio DOCT dell'Istituto per la documentazione giuridica del CNR, archivio RIVI della Biblioteca), anche con l'archivio DEA dell'ANSA, già disponibile presso la sala terminali. Sarà poi necessario, per quanto riguarda invece l'archiviazione ed il reperimento degli articoli selezionati, procedere all'acquisizione di strumenti moderni che consentano di risparmiare spazio e guadagnare tempo in fase di ricerca attraverso un sistema di microfilmatura avanzata, guidato da elaboratore elettronico.

Sul piano dell'azione promozionale dell'Ufficio stampa nei confronti degli organi di informazione, si è precisata e notevolmente dilatata in questi ultimi mesi, la funzione di supporto dell'Unità operativa nei confronti delle iniziative di vari organi interni della Camera: si ricordano, a titolo esplicativo, il Convegno sulla spesa pubblica della Commissione Bilancio, la riunione a Roma dell'UEO,

l'inaugurazione del collegamento con la Ragioneria centrale dello Stato, il convegno nazionale promosso dalla Commissione bicamerale per le questioni regionali, il convegno delle Commissioni Bilancio della Comunità europea. Questo impegno, assai rilevante in termini di tempo e di personale, viene naturalmente ad aggiungersi e non a sostituirsi a quello più tradizionale del rapporto continuativo con la Sala Stampa e la radiotelevisione; esso dunque pone un serio problema di adeguamento dell'organico dell'Unità a tali esigenze emergenti.

Unità operativa Pubblicazioni. L'attività editoriale della Camera si è venuta sviluppando, negli ultimi tempi, con maggiore organicità del passato nei due settori principali in cui essa si articola: cura redazionale e distribuzione commerciale. Ciò è stato reso possibile, a partire dalla fine del 1983, grazie al rafforzamento dell'organico dell'Unità operativa, che ha permesso la creazione di un primo nucleo redazionale composto da due redattori e da un segretario di redazione, e da un piccolo ufficio vendite composto da due impiegati addetti alla contabilità e due commessi addetti al magazzino. Si tratta, come è evidente, di forze molto esigue, che non hanno consentito di fare sempre fronte con la necessaria continuità e accuratezza agli impegni previsti dal piano editoriale annuale. Tuttavia, alcuni importanti risultati sono stati conseguiti e vanno messi in evidenza.

Particolare menzione va fatta della nuova serie dei discorsi parlamentari con la pubblicazione dei tomi dedicati a Pietro Nenni, Palmiro Togliatti, Alcide De Gasperi, cui seguiranno tra breve quelli di Ugo La Malfa e Aldo Moro. Grande impegno ha richiesto in questo trascorso anno e mezzo (e continuerà a richiedere per qualche mese ancora) l'approntamento redazionale dei cinque grossi volumi dedicati alle Commissioni dell'Assemblea Costituente per l'esame dei disegni di legge. L'opera, ora in corso di stampa, è di grande rilevanza sul piano scientifico e per la documentazione di aspetti relativamente poco noti del periodo costituente.

Senza citare le molteplici iniziative, anche per pubblicazioni a carattere prevalentemente interno ovvero principalmente compilatorio, per le quali lo sforzo maggiore è stato quello di garantire continuità, completezza e accuratezza della veste grafica, particolare menzione va fatta delle due collane dei « Quaderni di documentazione » e dei « Quaderni di studi e legislazione ». Entrambe si sono arricchite di numerosi titoli grazie al contributo non più soltanto del Servizio Studi della Camera, ma di tutti i Servizi del settore della documentazione: ciò a conferma d'una diffusa capacità di ricerca, di documentazione e di studio. Si tratta anche di opere che hanno avuto una positiva accoglienza da parte del pubblico degli specialisti, anche grazie alle iniziative « promozionali » messe in opera dall'Ufficio Stampa e pubblicazioni per diffondere la conoscenza (catalogo annuale, stampa di *depliants* di informazione, presentazioni al pubblico, ecc.).

Questa dell'attività promozionale — anche se con forme e strumenti particolarmente misurati alle esigenze e al prestigio dell'isti-

tuto parlamentare — è stata la chiave che ha consentito di dare notevole incremento alla diffusione commerciale e quindi alla conoscenza delle pubblicazioni della Camera. La messa a punto di procedure celeri e standardizzate per la fatturazione e la contabilità, la definitiva sistemazione operativa del magazzino di spedizione, hanno consentito di intrecciare rapporti continuativi con clienti singoli (enti o privati) e con le librerie, concessionarie o meno. L'automazione in corso delle procedure di fatturazione e contabilità dovrà consentire di sollevare in futuro i pochissimi impiegati addetti da una parte dei compiti di maggiore *routine*, così da potere intensificare i rapporti con le librerie e ampliare il già ricco (5.000 nominativi) indirizzario specialistico usato nel lavoro promozionale.

A schematica dimostrazione delle considerazioni suesposte, si riportano di seguito i principali dati quantitativi. *Attività redazionale*: nel 1982 sono stati pubblicati 21 titoli (di varia consistenza e impegno) per un totale di circa 6.000 pagine; nel 1983 27 titoli per circa 11.000 pagine; nel 1984 20 titoli per circa 11.500 pagine. Va da sé che il numero di pagine è misura, per quanto approssimativa, dello sforzo redazionale assunto. *Attività di vendita*: nel 1982 sono state vendute 2.300 copie con un fatturato di lire 25 milioni; nel 1983, 2.600 copie con un fatturato di 36 milioni; nel 1984, 4.000 copie e un fatturato di 67 milioni.

Nonostante questi risultati complessivamente soddisfacenti, nella attività dell'Unità operativa di questi anni permangono alcune non lievi carenze, riducibili sia alla scarsità del personale addetto, sia al perdurare — ancorché in misura attenuata — della frammentazione di competenza. Talune opere di grande importanza documentale, che pure in passato — paradossalmente — erano pubblicate con maggiore regolarità, riescono a stento a vedere la luce (ad esempio, i volumi sull'attività dei deputati, fermi alla VI legislatura); vi sono poi opere di cui insistentemente, da parte del Comitato per la documentazione, si chiede la pubblicazione senza che sia possibile dar seguito a tale richiesta. Un ulteriore passo di razionalizzazione delle risorse disponibili sul piano redazionale, e sparse al momento tra vari uffici e servizi, sembra pertanto quanto mai opportuno per dare all'insieme dell'attività editoriale della Camera l'organicità e la concreta capacità programmatica che ne sono state, in questo ultimo quinquennio, le caratteristiche guida oltre che la novità principale rispetto al passato.

ARCHIVIO STORICO

Questo istituto è costituito in forza della legge 3 febbraio 1971, n. 147, recepita dall'articolo 31 del Regolamento dei Servizi e del personale, ed opera in base ad un Regolamento speciale approvato dall'Ufficio di Presidenza il 14 aprile 1983 nonché, *ob relationem*, in base alla legislazione sugli Archivi di Stato, sotto la vigilanza dei Ministeri dell'interno e dei beni culturali.

Esso possiede inediti di valore assai elevato, per oltre 7000 incarti corrispondenti a 140 anni di storia parlamentare, ordinati in sezioni differenti:

Regno (Camera del Parlamento Subalpino, poi del Regno d'Italia, poi dei fasci e delle corporazioni dal 1848 al 1944);

Consulta e Costituente (1945-1948);

Repubblica (Camera repubblicana dal 1948 al 1983).

In virtù di tale patrimonio svolge le sue tre principali attività, che sono la consultazione, la ricerca e le relazioni esterne.

La consultazione. Presuppone l'immissione a catalogo di tutto il materiale in entrata e il suo immediato reperimento a richiesta non soltanto degli onorevoli parlamentari e dei Servizi, ma anche del pubblico, il che comporta delicate responsabilità di vigilanza e di custodia. Questo lavoro implica i supporti di studio conseguenti, cioè un'opera di selezione ed assistenza che tuttavia non prevedendo elaborazioni di secondo grado, è classificata sotto il nome di « indagini documentarie », e non già di ricerche vere e proprie.

Il 1984 ha visto quasi raddoppiato il numero di richieste di tale tipo, concluse con raccolte conservate per anno e per oggetto, che restano a disposizione di ogni ulteriore studioso interessato.

Deve citarsi qui, per attrazione, un gruppo di provvedimenti realizzati o in avanzato stato di realizzazione, concernenti tra gli altri:

gli spazi e le attrezzature di conservazione. È il problema vitale di ogni Archivio Storico. Tutto il materiale ordinato è in armadi antifuoco a San Macuto, recentemente portati a livello di 300 circa come programmato nella precedente relazione per poter ospitare gli atti dell'VIII Legislatura testé chiusa. Risolto questo aspetto urgente, è pressoché impossibile reperire altri spazi disponibili nel corso dei lavori di riattamento del complesso. Resta tuttavia la esigenza di trovare una zona futura di espansione che il Consiglio dei Capi Servizio — Sezione Documentazione, nella riunione del 2 dicembre 1983, ha ritenuto di indicare nel Corpo Casanatense dopo ristrutturazione, anche per il recupero di una grande quantità di materiale (600 mc circa) che per necessità assoluta fu dirottato in passato in magazzini esterni. La politica finale sarebbe quella dell'accentramento degli atti nell'*insula dominicana*, a sollievo di oneri anche cospicui per l'Amministrazione. Se questa soluzione non dovesse riuscire praticabile, bisognerà in avvenire considerare attentamente l'opportunità del trasferimento dell'Archivio in una sede decentrata;

la verifica del catalogo-sommario interno, con l'eliminazione di discontinuità per le diverse epoche di compilazione;

la catalogazione delle tre inchieste repubblicane sulla miseria, sulla disoccupazione e sulla condizione dei lavoratori, non completata per la mancanza degli ambienti adatti;

il riordino del fondo Comitato acque, reso necessario per le stesse ragioni;

la revisione e sistemazione delle carte segrete, in locali protetti, e con le garanzie di sicurezza necessarie;

il miglioramento delle attrezzature logistiche, di collegamento e di ricerca, indispensabili per gli inediti più antichi che non possono essere trasportati fuori sede per ragioni di conservazione;

la ricostruzione biografica della figura di Carlo Finzi, per onorarne la memoria, ecc.

Si è poi avviata una parte progettuale assai importante, che riguarda:

a) il piano per la bonifica e il restauro di tutti gli ambienti e materiali conservati, che è in pieno svolgimento con l'assistenza dell'Istituto di Patologia del libro, attraverso miglioramenti di impiantistica (poco o nulla si possono toccare i muri) ed interventi anche urgenti di recupero sugli incartamenti più deteriorati del Subalpino e del Regno per preservarli dalla perdita. Ne sono stati già stimati i costi ai fini del bilancio interno del 1985;

b) il piano per l'automazione, il rifacimento e la pubblicazione a stampa del catalogo, per consentire la più larga conoscenza del patrimonio posseduto, con il riscontro « carta per carta » della massa degli atti conservati e l'apparato critico usuale in questo tipo di pubblicazioni, a simiglianza di quanto fatto dall'Amministrazione dello Stato che in moltissimi anni di lavoro, preceduti da altri di preparazione e di dibattiti, è pervenuta a un'opera di importanza storica fondamentale (*Guida generale degli Archivi di Stato italiani 1981-1983*), di cui peraltro sono usciti solo i primi due volumi. L'operazione con la collaborazione del Servizio Documentazione Automatica, prevista gradualmente, dapprima con la messa a punto del modello dell'automazione, negli anni successivi col rifacimento e contemporanea microfilmatura o videodisco dei fondi interessati, e infine con la pubblicazione della *Guida a stampa*. È in arrivo un terminale « attivo » ed è già in atto il trasferimento su schede di due primi fondi (Napoletano 1848-1849, Subalpino, 1848-1860) a titolo di sperimentazione.

Si consideri che l'automazione dell'Archivio Storico, a differenza di ogni altra, deve per sua natura partire dagli atti più lontani. A tempo debito dovrà essere sciolta la riserva se commettere lo *input* a personale della Camera (esempio, un gruppo di lavoro *ad hoc* di quattro documentaristi-bibliotecari) ovvero ad esperti esterni del settore. Il tutto è subordinato, com'è ovvio, all'approvazione della spesa.

La ricerca. È un'attività di pubblicazione « mirata » delle fonti, di cui l'Archivio Storico è il Servizio-autore in collaborazione o meno con studiosi esterni e a tutt'oggi ha prodotto sette opere già uscite ed una di imminente uscita, quasi tutte composte di parecchi tomi.

Questa collana storica, che rientra nella più generale attività editoriale della Camera, è considerata « di prestigio » non soltanto per la veste tipografica, ma anche per il contenuto, che comporta elaborazioni di secondo e terzo grado, tali da richiedere in genere molti anni di lavoro.

La più recente realizzazione, in collaborazione con l'Ufficio Stampa e Pubblicazioni, è la monumentale opera curata dal professor Sergio Bova dell'Università di Torino, *Le Commissioni legislative dell'Assemblea Costituente*, decisa dalla Commissione delle fonti fin dal 1978 e largamente attesa dal pubblico degli studiosi. Il lavoro è in cinque volumi ed è in fase di tiratura tipografica, come annunciato in altra parte della presente relazione. Uscirà certamente nell'anno 1985.

La parte progettata è costituita da un programma di ricerca che si è impostato all'avvio della IX Legislatura e comprende quattro titoli, i primi due dei quali proseguono la collana preesistente (« Ricerche dell'Archivio Storico », con introduzione e note storiche), mentre gli ultimi due inaugurano una collana nuova (« Numeri unici dell'Archivio Storico »), intesa a pubblicare in tempi e modi più compatti fondi più piccoli, senza necessità di collaborazioni esterne. Questi titoli sono:

a) *Ricerca sull'inchiesta parlamentare per le Terre liberate, 1920-1922* (in collaborazione con le Università di Trento, Trieste, Verona e Innsbruck). La relazione conclusiva è inedita. Si prevedono quattro volumi per alcuni anni di lavoro;

b) *Ricerca sull'inchiesta ministeriale per la mancata difesa di Roma, 1944-1945* (in collaborazione con esperti del Ministero della difesa). L'inchiesta è stata considerata prudenzialmente sottoposta a vincolo per un quarantennio, scaduto il 5 marzo 1985. Non è mai stata pubblicata integralmente. Richiede anch'essa quattro volumi per alcuni anni di lavoro;

c) *Numero unico sulla Commissione per l'esame del progetto di legge sulle guarentigie, 1870-1871*. La pubblicazione dei verbali, inediti, avrebbe il senso — pur nella diversità dei climi — di una « attualità storica » precisa. È previsto un volume di medie dimensioni per un anno di lavoro;

d) *Numero unico sui gruppi parlamentari nella Camera prefascista, 1905-1923*. Si tratta del passaggio dalla figura originaria del Gruppo-associazione all'attuale Gruppo-organo, con una trasformazione che è tra le più emblematiche del nostro tempo. Le carte sono inedite. Anche qui si prevede un volume di medie dimensioni per un solo anno di lavoro.

Questo programma, deliberato dall'Amministrazione, è stato approvato dal Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione nella seduta del 6 marzo 1985, anche per gli indirizzi della spesa. Nelle more di tali decisioni, è stato portato in avanzato stato di preparazione il materiale dei due numeri unici, che andranno in stampa entro la fine del 1985.

Le relazioni esterne. L'Archivio Storico ha una cospicua attività di relazioni, che riguardano le iniziative proprie o altrui aventi come fine la conoscenza pubblica degli atti conservati.

Ne sono esempio le Mostre e Rassegne documentarie della Camera, come quella su « Garibaldi deputato », che sono diventate itineranti essendo state esposte in cinque sedi in coincidenza con le celebrazioni centenarie; le partecipazioni a musei ed esposizioni esterne, come quelle più volte avvenute a Roma ed a Milano con l'apporto di documenti assai apprezzati; e in generale la politica di collaborazione perseguita con i Ministeri, le Sovrintendenze, le Università, gli Istituti, le associazioni di cultura, le scuole, per le quali sono stati tenuti nello scorso anno seminari appositi, con eccellenti risultati.

Questa politica appare tanto più obbligata per un Archivio Storico che — con altre pochissime eccezioni — non fa parte del normale sistema dello Stato, ma è collocato invece in un'Assemblea legislativa, con la connotazione di apertura che è tipica della più alta istanza rappresentativa della totalità dei cittadini.

Così nei mesi più recenti sono maturate richieste sia di concorso a iniziative monistico-biografiche (Correnti, Depretis), sia di partecipazione a iniziative similari (Mostra sui musei romani), sia di collegamento permanente con le regioni (Umbria, Sardegna) e con le banche (Banca d'Italia, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Santo Spirito) che organizzano i propri archivi storici sul modello camerale, ritenuto in special modo flessibile e efficace.

Questi apporti vengono offerti sempre ed anche informalmente, ma con il benestare della Presidenza se comportino impegni per la Camera: quello che è possibile dire, in base alle esperienze fatte, è che è sicuro il successo di ogni iniziativa che tenda ad affermare presente il Parlamento non solo nella capitale, ma — come in realtà è — in ogni parte del territorio del paese.

Due progetti avviati per l'anno 1985 riguardano in particolare la città di Roma:

a) il primo è la preparazione di una mostra storico-documentaria per il cinquantenario del trasferimento dell'Università de « La Sapienza » nella città universitaria, promossa dagli organi accademici con richiesta di collaborazione alla Camera dei Deputati, agli Archivi di Stato e all'Istituto per la Enciclopedia italiana;

b) il secondo è una manifestazione della Biblioteca di storia moderna e contemporanea su raccolte degli Stati italiani pre-unitari e poi del Regno fino agli ultimi dell'800, per la quale è allo studio un'analoga partecipazione della Camera.

In conclusione, l'Archivio è la « memoria storica » dell'istituzione, e la scelta compiuta dalle Camere nel 1971, con l'adozione dello strumento della legge, nonché dalla riforma interna dei Servizi del 1980, con la definizione di istituto di cultura, lo testimonia fedelmente.

Questa scelta comporta la responsabilità di un prezioso patrimonio che l'istituto ha il dovere di salvaguardare, in primo luogo,

senza però esaurire ogni funzione nel compito tradizionale della conservazione-ordinamento, ma provvedendo invece con la nuova e moderna politica avviata — dall'automazione alla edizione critica di fonti, alle mostre, convegni, seminari, ecc. — ad ampliarne conoscenza e valorizzazione al più alto e più aperto possibile livello.

Se il programma di legislatura messo a punto potrà trovare approvazione, con le risorse indispensabili di personale provvisto dei titoli appropriati, potranno essere realisticamente perseguibili ambedue gli obiettivi qui indicati.

SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE — CORSI DI ADDESTRAMENTO NELLA STENOGRAFIA PARLAMENTARE

L'Ufficio di Presidenza ha approvato in data 20 maggio 1981 i bandi di concorso per lo svolgimento — nell'ambito dell'istituenda Scuola di Formazione Professionale — di due Corsi di addestramento nella stenografia parlamentare.

Il primo, iniziato nell'ottobre 1981 e conclusosi nel luglio 1983, ha licenziato 8 allievi dei 15 iniziali (2 dei quali eliminati al passaggio alla seconda fase e 5 dimissionari): 7 di essi hanno superato gli esami del concorso pubblico per Consigliere della professionalità di stenografia e sono stati immessi in ruolo nello scorso mese di settembre.

Il secondo, avviato nel dicembre 1982, ha appena affrontato — dopo gli esami conclusivi del secondo ciclo svoltisi nel dicembre 1984 — la terza ed ultima fase della sua articolazione triennale, che si concluderà nel prossimo dicembre con l'esame tecnico-culturale al quale saranno sottoposti i 21 allievi superstiti dei 25 iniziali (dei quali 3 dimissionari ed uno risultato non idoneo), ai quali si affiancano 4 allievi « uditori » che hanno superato i due esami intermedi fin qui effettuati.

Il programma di entrambi i Corsi, mirato alla formazione e alla preparazione di stenografi idonei alla resocontazione dei lavori parlamentari, si è incentrato, oltre che nell'apprendimento della tecnica di stenoscrittura e nelle esercitazioni di resocontazione nell'Aula parlamentare, anche nello svolgimento di lezioni di diritto costituzionale, di diritto e procedura parlamentare, di politica economica e di storia politico-parlamentare d'Italia dall'unità ad oggi. Come corollario di carattere didattico-informativo è stata predisposta anche l'effettuazione di un ciclo di conferenze su temi giuridici, economici e storici, svolte da funzionari della Camera e da docenti universitari, al fine di approfondire alcune problematiche particolarmente connesse all'indirizzo culturale ed alla preparazione tecnica dei funzionari stenografi.

III.

I SERVIZI AMMINISTRATIVI

PAGINA BIANCA

SERVIZIO DEL PERSONALE

Le risorse umane. La consistenza del personale della Camera è pari a 1.575 dipendenti alla data del 1° febbraio 1985, secondo quanto risulta dall'allegata tabella A); l'incremento rispetto al dato precedente (1.521 dipendenti, alla data del 1° ottobre 1984) è dovuto alla differenza (54) fra le nuove assunzioni (96) ed i pensionamenti (42); in termini percentuali, si registra una crescita complessiva del 3,5 per cento, che non ha interessato, peraltro, in maniera proporzionale tutte le professionalità.

Le assunzioni riguardano soprattutto le professionalità operaie di primo e secondo livello, la professionalità dei ragionieri, nella quale sono state quasi completamente colmate le vacanze, e quella dei Consiglieri stenografi, nella quale sono confluiti, in qualità di vincitori di un concorso pubblico, 18 funzionari dei quali 7 provenienti dal corso di formazione nella stenografia parlamentare e 11 già dipendenti della Camera, in qualità di stenografi del ruolo ad esaurimento.

Sono stati assunti, inoltre, con le procedure speciali previste dal Regolamento, 4 Medici (2 dei quali in sostituzione di colleghi andati in pensione) e 4 Interpreti traduttori.

La situazione attuale presenta numerose vacanze nell'organico dei Consiglieri della professionalità generale, che saranno colmate con un concorso pubblico, da bandirsi nei prossimi mesi, anche se non si esclude l'eventualità di non poter ricoprire contestualmente tutti i posti messi a concorso, dovendosi preferire il mantenimento di un elevato livello qualitativo del personale selezionato all'esigenza di colmare comunque le vacanze; l'indicazione che si offre, a questo riguardo, è quella di mettere a concorso un limitato numero di posti con periodicità biennale.

Per il momento, comunque, non sarà possibile procedere al reclutamento dei funzionari dopo una fase di preselezione e di formazione propedeutica al concorso, quale era stata delineata a proposito della scuola di formazione parlamentare, per la quale esistono attualmente progetti diversi. Peraltro, l'esperienza maturata nel campo dell'attività di formazione e, segnatamente, in quella rivolta ad aree inerenti la professionalità dei funzionari parlamentari conferma la validità di un intervento formativo da collocarsi, a monte o a valle, nella fase del reclutamento.

Mantenendo, comunque, fermo il principio del pubblico concorso quale strumento per la selezione ed il reclutamento dei funzionari, si dovranno connotare in termini più strettamente profes-

sionali i contenuti degli esami culturali del concorso e rendere oggetto di valutazione anche il profilo attitudinale dei candidati.

La formazione in termini di introduzione generale alla professione potrà intervenire nella fase immediatamente successiva a quella del reclutamento organizzata secondo tempi e moduli che non arrechino detrimento alla funzionalità degli uffici.

Interventi specifici di formazione finalizzata a particolari linee di specializzazione potranno essere messi in opera in relazione ai bisogni emergenti dai diversi settori, mentre una generale sensibilizzazione alle problematiche della direzione amministrativa interesserà i funzionari collocati nella fascia di attesa degli incarichi direttivi.

Se per il momento non si ritiene opportuno, quindi, avviare corsi per il reclutamento di Consiglieri della professionalità generale, si prosegue con soddisfazione nello svolgimento dei corsi di preparazione per Stenografi parlamentari, giunti alla loro seconda edizione con brillanti risultati. Si tratta, in questo caso, di formazione finalizzata al reclutamento di funzionari nel cui bagaglio professionale deve rientrare una tecnica (la stenografia parlamentare effettuata con metodi manuali) che viene utilizzata solo presso la Camera dei Deputati e non può, pertanto, essere appresa al di fuori.

Risultano lacunosi, inoltre, gli organici dei Collaboratori-Segretari (secondo-terzo livello), dei Commessi-Assistenti (primo-secondo livello) e degli Operai.

Per il reclutamento dei Collaboratori è in corso di avanzato espletamento un concorso pubblico bandito negli ultimi mesi del 1984; per l'assunzione dei Commessi è stato studiato un sistema di selezione che, pur mantenendo fermo il concorso pubblico, permetta di contenere il numero dei partecipanti; un comitato di Capi servizio ha, inoltre, allo studio alcune proposte in termini di requisiti o titoli particolari da richiedere per limitare l'ammissibilità dei candidati; il problema delle pulizie degli edifici della Camera è stato, invece, risolto dall'Ufficio di Presidenza, deliberando l'affidamento a ditte esterne le grandi pulizie e mantenendo le attuali competenze dei commessi per quanto attiene le piccole pulizie.

L'organico dei reparti operai viene definito per ogni biennio dal Collegio dei Questori che stabilisce anche l'ordine di priorità da seguire nella copertura delle vacanze.

Nella precedente relazione si lamentava la carenza di supporti conoscitivi e metodologici idonei a consentire lo svolgimento di una attività di programmazione delle risorse umane e si indicavano anche le azioni intraprese per ovviare a tali carenze: la costituzione di un'unità operativa incaricata di definire una metodologia per la determinazione dei fabbisogni di organico e l'impianto di un sistema informativo automatico.

La prima iniziativa è proseguita nel corso del 1984 ed ha condotto alla definizione degli organici ottimali nelle unità operative del Servizio Stenografia (riferibili, ora, agli organici dei due Servizi di Stenografia dell'Assemblea e di Stenografia delle Commissioni) e di quelli del Servizio Resoconti.

L'analisi svolta con questo metodo conduce alla descrizione di tutte le posizioni professionali incontrate nei Servizi e offre materia di studio sia per la politica della formazione, che per quella del reclutamento, rendendo, inoltre, praticabile la delineazione di percorsi di carriera.

Quanto al progetto di un sistema informativo del personale, dopo un anno di intenso lavoro, sono stati completati sia l'acquisizione dei dati che costituiscono la base informativa, sia la definizione dei programmi che gestiscono le progressioni di stato giuridico ed economico. Nella fase attuale si sta svolgendo una fitta e complessa serie di controlli per verificare la validità dei programmi e l'esattezza dei dati acquisiti; il completamento di tali controlli e la definizione di procedure che assicurino il corretto e tempestivo aggiornamento della base informativa si rendono necessari prima di poter licenziare il sistema come operativo.

Una politica del personale che intenda muoversi verso la razionalizzazione e l'organicità dei provvedimenti e che si prefigga di eliminare o, quanto meno, attenuare disequilibri ancora patenti nell'ambito dei rapporti fra gli organici dei vari livelli e fra le consistenze del personale assegnato ai diversi settori dell'Amministrazione (quali risultano dall'allegata tabella B), deve essere considerato lo scopo fondamentale da raggiungere nel medio termine.

Una particolare considerazione merita, infine, il cosiddetto *pool* e cioè l'Ufficio copia a disposizione degli onorevoli Deputati istituito presso il corridoio semicircolare del Palazzo Montecitorio.

Tale Ufficio, infatti, con un organico di appena 8 collaboratori, fa fronte, nei giorni di seduta dell'Assemblea, ad una notevole mole di lavoro, consistente nella battitura dattilografica dei testi direttamente afferenti l'attività parlamentare svolta dagli onorevoli Deputati in Assemblea (proposte di legge, interrogazioni, emendamenti, ecc.) mentre, nei giorni di non seduta, esplica la propria attività nell'ambito delle competenze istituzionali del Servizio del Personale.

Da rilevazioni effettuate si evidenzia un notevole incremento del carico di lavoro svolto dall'Ufficio in parola per conto degli onorevoli Deputati, che è infatti passato, ad organico immutato, dalle 10.000 pagine circa dattiloscritte nel corso dell'anno 1983 alle 11.100 circa nell'anno 1984, mentre già nel gennaio 1985 si è potuto riscontrare un incremento di oltre il 30 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente.

I dati di cui sopra confermano pertanto la necessità di procedere appena possibile ad un potenziamento dell'organico dell'Ufficio in questione, per consentirgli di continuare ad adempiere nel migliore dei modi alle particolari ed importanti funzioni per cui è stato istituito.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA A.

SITUAZIONE ORGANICI PERSONALE DI RUOLO (AL 1° FEBBRAIO 1985)

Livello	Professionalità	Organico	Consistenza	Vacanze in organico
V (ex carriera direttiva)	Generale	112	101 (a)	11
	di stenografia	48	39	9
	di biblioteca	13	13	—
	Tecnica	8	6	2
	di elaborazione dati		5 (b)	
	Stenografi a condiz. spec.			6 (b)
TOTALE LIVELLO		181	170	22
IV (ex carriera concetto)	Documentarista	33 (c)	37	} 50 + 2
	Documentarista D.A.	15	13	
	Documentarista biblioteca	40 (c)	59	+ 19
	Tecnica	6	4	2
	Programmatore	14	12	2
	Ragionieri	33	31	2
TOTALE LIVELLO		141	156	+ 15
III (ex carriera esecutiva ausiliaria operaia)	Segretario	150	165 (d)	20
	Assistente di settore	45	41	4
	Capo officina	29	27 (e)	3
	Infermiere capo	1	1	—
TOTALE LIVELLO		225	234	27

(a) Di cui un funzionario distaccato.

(b) Non esiste organico.

(c) L'Ufficio di Presidenza stabilì l'aumento di posti in fase di concorso a 54 posti di Documentarista bibl. e a 39 per i Documentaristi ruolo generale.

(d) Di cui 35 in soprannumero.

(e) Di cui uno in soprannumero.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA A.

Livello	Professionalità	Organico	Consistenza	Vacanze in organico
II (ex carriera esecutiva)	Collaboratore	240	211	29
	Collab. add. acquis. dati	14	11	3
	Collaboratore operatore	10	11	+ 1
	Disegnatore		2 (b)	
TOTALE LIVELLO		264	235	31
(ex carriera operaia)	Infermiere	6	6 (f)	—
II (ex carriera ausiliaria)	Assistente-Commesso	437	418 (Ass. 333) (Comm. 85)	19
	Operai	357	343 (ruolo 255) (a contr. 88)	14
	Medici della Camera		7	
	Interpreti a contratto		5	
	Impiegato di concetto a contratto		1	

(b) Non esiste organico.

(f) Di cui n. 3 a contratto.

TABELLA B.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE RIPARTITO PER LIVELLI
E PER SETTORI DELL'AMMINISTRAZIONE

Servizi legislativi e parlamentari (Prerogative e Immunità, Assemblea, Commissioni parlamentari, Commissioni bicamerali, Relazioni Comunitarie e Internazionali):

quinto livello: 39 unità;
quarto livello: 22 unità;
terzo livello: 37 unità;
secondo livello: 60 unità.

Servizi della documentazione (Studi, Archivio, Biblioteca, Resoconti, Stenografia dell'Assemblea, Stenografia delle Commissioni, Documentazione Automatica, Affari Regionali e delle autonomie):

quinto livello: 91 unità;
quarto livello: 78 unità;
terzo livello: 45 unità;
secondo livello: 87 unità.

Servizi amministrativi (Tesoreria, Personale, Amministrazione ed Economato, Tecnologico e per la Sicurezza, Affari Sociali):

quinto livello: 13 unità;
quarto livello: 39 unità;
terzo livello: 106 unità di cui 69 ausiliari e operai);
secondo livello: 562 unità (di cui 501 ausiliari e operai);
primo livello: 165 unità (ausiliari e operai);
a contratto: 95 unità.

Uffici speciali della Segreteria Generale (Affari Generali, Programmazione e Regolamento, Cerimoniale, Stampa e Pubblicazioni):

quinto livello: 11 unità;
quarto livello: 8 unità;
terzo livello: 14 unità;
secondo livello: 21 unità.

Sono assegnati, inoltre, all'Archivio Storico 8 unità e alle segreterie particolari 42 unità.

Aggiornamento professionale. Nel corso del 1984 il Servizio del Personale ha intensificato l'attività nel settore della formazione e dell'aggiornamento professionale, dando così positiva attuazione al principio regolamentare che vuole la formazione del personale « obiettivo primario perseguito dall'Amministrazione della Camera ».

Tra il 1982 e il 1983 l'attività svolta ha consentito di porre a regime il sistema di « formazione necessaria » — connessa cioè a scadenze della progressione giuridica ed economica del personale — eliminando l'arretrato conseguente alla prima attuazione del nuovo Regolamento dei Servizi, con l'organizzazione di 19 corsi di formazione destinati a 490 unità di personale di tutti i livelli.

Nel 1984 la formazione necessaria, ormai posta a regime, ha richiesto l'organizzazione di 10 corsi per circa 375 ore di lezioni, 23 docenti e 79 partecipanti, che hanno consentito di completare entro l'anno tutte le attività di formazione richieste per verifiche di professionalità, passaggi di livello, concorsi interni.

Rimangono da predisporre i corsi preliminari ai concorsi interni per il passaggio al terzo livello di Collaboratori e Assistenti, peraltro non ancora banditi, che presentano però particolari difficoltà sia per il numero dei partecipanti (60 Collaboratori l'uno e 97 Assistenti l'altro), sia per il problema non risolto del profilo professionale cui occorre conformare l'aggiornamento.

In generale, l'attività di formazione necessaria ha offerto ottime occasioni per avviare momenti di qualificazione, che hanno poi spesso fornito spunto per successivi approfondimenti in sede di formazione libera, ma ha risentito della necessità di rivolgersi ad una utenza molto eterogenea sotto il profilo professionale e vincolata al superamento di un ostacolo nella progressione di carriera.

Nella definizione dei contenuti si è tuttavia tenuto conto non solo delle opzioni dei partecipanti, ma anche delle esigenze di aggiornamento avvertite dalla stessa Amministrazione: analoga cura è stata posta nella formulazione di programmi e calendari, così da ottemperare, sia pure con considerevole sforzo organizzativo, la massima compattezza richiesta dalla didattica e le necessità dei Servizi.

Per la didattica si è fatto ampio ricorso a docenti interni, utilizzando l'esperienza dei funzionari della Camera in tutte le materie più strettamente legate alle specifiche professionalità parlamentari; il ricorso a docenti esterni è stato più ampio nelle materie attinenti a professionalità tecniche.

La maggiore esperienza acquisita dal Servizio nell'attività di formazione ha consentito anche proficui contatti con enti esterni, con la collaborazione dei quali sono state impostate diverse iniziative.

Messo a regime il sistema di formazione necessaria, è stato possibile dare, nel 1984, particolare impulso ad un programma di formazione libera, legata cioè non a scadenza di carriera, ma ad esigenze di aggiornamento rilevate dall'Amministrazione ed affrontate con corsi cui il personale chiede di partecipare su base volontaria e senza alcuna conseguenza per la carriera.

Sono stati organizzati, nel 1984, 13 corsi di formazione libera per circa 533 ore di insegnamento, destinati a 183 partecipanti.

Tra le iniziative di formazione libera hanno suscitato particolare interesse i corsi riservati ad addetti a funzioni di segreteria (quattro edizioni, con oltre 60 partecipanti) ed alcune delle iniziative intraprese per la qualificazione del personale operaio.

Mancano invece nel 1984 significative esperienze di formazione libera per il quarto e quinto livello, quasi a sottolineare la scarsa incidenza che la funzione di formazione ha saputo esercitare nei confronti di quei livelli funzionali che maggiormente esprimono ed orientano il profilo culturale dell'organizzazione.

Le azioni fin qui condotte inducono peraltro ad intensificare lo sforzo per la formazione professionale, non per mero ossequio a disposizioni regolamentari, ma per la convinzione che mettendo a disposizione del personale strumenti di aggiornamento sarà possibile fronteggiare le crescenti esigenze di professionalità e specializzazione.

È intendimento dell'Amministrazione, pertanto, sviluppare ulteriori iniziative in questo campo, fino a pervenire ad un sistema più vasto di formazione permanente che offra a tutto il personale occasioni istituzionali di qualificazione, mediante programmi modulari anche a sviluppo pluriennale.

Problemi sindacali. Per quanto concerne il tema dei rapporti con le organizzazioni sindacali dei dipendenti, occorre ricordare che gli accordi con esse stipulati in via pattizia sono ormai scaduti il 31 dicembre 1984 e pertanto si prevede che i sindacati stessi provvederanno a presentare entro breve tempo le piattaforme relative al nuovo contratto triennale 1985-1987.

Alcune questioni applicative dell'ultimo contratto come quella relativa all'inquadramento dei dipendenti di terzo livello, sono state nel frattempo risolte; rimangono da risolvere, tuttavia, alcuni problemi connessi alla decorrenza dell'inquadramento e al trattamento retributivo nel citato livello di coloro che risulteranno vincitori dei già indicati concorsi interni di cui all'articolo 52 del Regolamento dei servizi e i cui bandi sono attualmente in fase di predisposizione: ciò in quanto la norma di cui all'articolo 90 del predetto Regolamento, che disciplina i criteri dell'inquadramento in questione, ha esaurito la sua validità con il 31 dicembre 1984 ed ogni altra ipotesi di sistemazione al riguardo dovrà pertanto formare oggetto di accordo con le organizzazioni sindacali nelle sedi competenti.

Altre questioni che hanno trovato adeguata soluzione dopo gli opportuni accordi con le indicate organizzazioni sono quelle relative al recepimento nell'ordinamento camerale dei principi della legge n. 29 del 1979 sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi ed al computo degli anni di laurea ai fini del collocamento a riposo per il personale cui tale titolo di studio è richiesto dalle vigenti norme per l'accesso al quinto livello funzionale-retributivo.

Per quanto attiene al tema della tutela giurisdizionale, l'Amministrazione prende atto che la Corte costituzionale, con recentissima

sentenza n. 154 del 6 maggio 1985 ha dichiarato la inammissibilità della questione di legittimità costituzionale degli articoli dei regolamenti della Camera e del Senato che sanciscono il principio della cosiddetta giurisdizione domestica, la quale potrà dunque essere mantenuta e perfezionata con puntuali norme di garanzia nei procedimenti amministrativi interni.

A tale scopo l'Amministrazione da una parte sta procedendo, in applicazione dei principi uniformatori già approvati in materia dall'Ufficio di Presidenza, alla riunione dei ricorsi per gruppi omogenei e alla loro istruttoria per le determinazioni dei competenti organi decisionali; e, dall'altra, proporrà formalmente, nelle sedi proprie, una nuova procedura che conterrà il principio dei due gradi di giurisdizione, tra loro nettamente separati anche come composizione dell'organo. Una simile procedura, da valere per il futuro, implicherà la rapida soluzione dei casi pendenti (molti dei quali obiettivamente superati) anche con l'eventuale ricorso al sistema arbitrale.

Per quanto concerne il Fondo di previdenza per il personale dipendente, istituito con decreto del Presidente della Camera n. 2416 del 2 febbraio 1976, il Servizio del Personale ha provveduto a sottoporre alle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza — che lo ha approvato — lo schema di statuto predisposto dal Comitato per gli affari del personale, sentite le organizzazioni sindacali.

Infine è da ricordare che con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 21 febbraio 1985 è stato approvato un provvedimento di adeguamento del trattamento economico tabellare del personale della Camera a quello del Senato, che risultava più favorevole anche in virtù del riconoscimento di anzianità figurative (principio che, peraltro, alla Camera non è stato adottato).

AFFARI GENERALI E PROTOCOLLO

Nel corso del 1984, ha preso avvio, a seguito di conforme deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, la riorganizzazione del protocollo centrale attraverso la introduzione di un moderno sistema computerizzato di ricezione, classificazione e smistamento della corrispondenza in partenza e in arrivo, il quale, una volta messo a punto, oltre che consentire l'espletamento mediante procedimenti elettronici e non più manuali di tutte le relative operazioni, permetterà la memorizzazione, la ricerca automatica e la fotoriproduzione in tempi reali di ogni tipo di carteggio o documento, fungendo così da struttura servente primaria di tutti gli Organi ed Uffici parlamentari, con elevatissimi vantaggi sul piano della celerità e della sicurezza operativa. Sono in corso di risoluzione i non lievi problemi che una innovazione del genere comporta in un apparato amministrativo così complesso ed articolato come quello della Camera, in cui (a prescindere ovviamente dai testi legislativi e dagli atti del sindacato ispettivo) estremamente varia e diversificata è la tipologia dei documenti prodotti dai singoli Servizi ed Uffici nonché le relative procedure di elaborazione; si ha comunque ragione di ritenere

che l'iniziativa in parola possa diventare pienamente operativa entro il primo semestre del 1985.

Si sintetizzano inoltre alcuni dati relativi alle attività dell'ufficio nel corso dell'anno 1984.

Organi collegiali. L'Ufficio di Presidenza ha tenuto n. 18 riunioni, il Collegio dei Deputati Questori ne ha tenute n. 17. Nello stesso anno il movimento della corrispondenza ha raggiunto le 51.971 unità, di cui 41.169 in arrivo e 10.802 in partenza.

Di tutte le decisioni degli Organi collegiali aventi carattere di interesse generale è stata data notizia nei numeri dal 10 al 33 del *Bollettino degli Organi collegiali*.

Relazioni e documenti. Sempre nel corso del 1984, sono state ricevute, classificate e assoggettate alle procedure regolamentari rispettivamente previste (annuncio in Assemblea, stampa e distribuzione, trasmissione alle competenti Commissioni) n. 290 documenti e relazioni del Governo e della Corte dei Conti (comprese quelle sul bilancio dello Stato e su quello degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria), inviate, com'è noto, al Parlamento in adempimento di specifiche disposizioni di legge, oppure trasmesse per autonoma determinazione ministeriale.

Pareri legali. Nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1984 sono stati richiesti dai Servizi della Camera, tramite questo Ufficio speciale, n. 37 pareri.

Contratti ed altri atti amministrativi. Nel 1984, inoltre, sono stati sottoposti a riscontro per la valutazione della conformità agli stanziamenti deliberati dagli Organi collegiali competenti n. 298 atti.

CERIMONIALE

L'attività dell'Ufficio del Cerimoniale, posto alle dirette dipendenze del Segretario Generale e coordinato dal Vice Segretario Generale Vicario, ha carattere prettamente amministrativo e riguarda le cosiddette concessioni speciali, una serie di prerogative minori connesse allo *status* di parlamentare (concessioni e regime dei titoli di viaggio ferroviario, aerei, autostradali, marittimi; rilascio dei passaporti speciali).

Per quanto riguarda il personale, l'Ufficio del Cerimoniale cura il rilascio e l'aggiornamento dei titoli di viaggio ed il regime dei passaporti per servizio, incombenza di notevole impegno, in relazione alla lievitazione della consistenza del personale e all'aumentata frequenza delle missioni; analoga attività viene anche svolta per il personale in quiescenza.

Le competenze dell'Ufficio a carattere più istituzionale riguardano le cerimonie di Stato, le occasioni celebrative e di rappresentanza ed i viaggi, in Italia e all'estero, cui partecipi il Presidente della

Camera o rappresentanti della Presidenza, nonché le visite ufficiali svolte in Italia dai Presidenti dei Parlamenti stranieri o loro rappresentanti.

Nell'esperienza concreta più recente l'attività dell'ufficio si è estesa alle funzioni organizzative per la parte di sua competenza (accoglienza e assistenza alle delegazioni, attività di rappresentanza) in occasioni di scambi di visite bilaterali o multilaterali fra le Commissioni della Camera e Commissioni parlamentari estere; a tal fine si è realizzato un pieno ed efficace coordinamento con il competente servizio promotore nonché con gli altri Servizi e Uffici della Camera interessati (Relazioni Comunitarie e Internazionali, Ufficio Stampa e Pubblicazioni ecc.). Un particolare impegno comune è stato posto nell'organizzazione della recente Conferenza delle Commissioni Bilancio delle Camere dei Parlamenti nazionali della CEE e del Parlamento europeo, svoltasi a Venezia dal 21 al 23 febbraio 1985 e coronata da un lusinghiero successo non solo politico, ma anche organizzativo.

Concessioni speciali - Concessioni per viaggi. Per effetto di una recente innovazione legislativa (legge n. 889 del 1984) la carta di libera circolazione sulla rete ferroviaria viene ora rilasciata anche agli ex deputati che abbiano svolto almeno sette anni di mandato parlamentare (anziché dieci anni, come precedentemente), con la conseguenza di estendere notevolmente l'arco dei destinatari.

Mentre ai deputati in carica è assicurata la franchigia per i viaggi aerei sulla rete nazionale e per taluni collegamenti con le capitali degli Stati europei, gli ex deputati che abbiano compiuto almeno una legislatura, ovvero cinque anni complessivi, possono ottenere il rimborso di un certo numero di viaggi aerei annuali.

In tale settore relativo a convenzioni amministrative con enti esterni gli uffici hanno posto allo studio, su incarico del Collegio dei Questori, la possibilità di formulare proposte di razionalizzazione delle condizioni di fruizione dei servizi e delle relative procedure.

È stata inoltre avviata nel corso del 1984 una trattativa con la Società Aeroporti di Roma per assicurare condizioni più favorevoli ai parlamentari nel collegamento automobilistico tra Roma e Fiumicino mediante la stipulazione di una convenzione per il parcheggio delle autovetture allo scalo dei voli nazionali.

Ai deputati in carica sono rilasciate tessere per le autostrade delle reti IRI e AISCAT, concesse anche agli ex deputati a condizioni diversificate a seconda dell'anzianità maturata.

Cerimonie ed attività di rappresentanza. Una attività assai intensa svolge l'Ufficio Cerimoniale in tema di protocollo ed attività di rappresentanza anche in sede, ove nel corso del 1984 si sono svolte numerosissime manifestazioni e visite ufficiali di personalità straniere.

L'Onorevole Presidente della Camera si è recata in viaggio ufficiale a Madrid, nel marzo 1985, ove è stata invitata dal Congresso

dei deputati in restituzione della visita dell'anno precedente ed è stata ricevuta dal Re di Spagna e dal Primo Ministro.

Altre visite ufficiali sono previste per il 1985 in Stati europei e dell'America Latina, mentre costante rimane l'impegno per la partecipazione alle sessioni ordinarie della Conferenza dei Presidenti delle Camere europee (quella di quest'anno si terrà a Parigi) e, per certi aspetti, dell'Unione Interparlamentare.

Infine l'impegno più rilevante che attende l'Ufficio nel corso dell'anno sarà costituito dal concorso alla complessa attività organizzativa in vista delle sedute comuni delle Camere dedicate all'elezione del Presidente della Repubblica.

Problemi logistici. Alla crescente attività dell'Ufficio Cerimoniale non può non accompagnarsi una estensione della consistenza del personale ed un modesto ampliamento della ricettività degli uffici per i quali si pone il problema di una più idonea collocazione eventualmente in una parte dei locali che verranno liberati con il prossimo trasferimento della Biblioteca.

Acuta è stata altresì l'esigenza di strutture tecnologiche per la gestione dei dati e l'automazione dell'ordinario lavoro di segreteria.

TESORERIA

Il Servizio Tesoreria ha affrontato nel corso del 1984 vari problemi attinenti le diverse competenze ad esso attribuite.

Permangono le più volte lamentate insufficienze logistiche concernenti la dislocazione dei vari Uffici in più palazzi e per di più in ambienti già riconosciuti inadeguati, che comportano difficoltà nel conservare un elevato livello di rendimento, superate soltanto con lo spirito di sacrificio del personale dipendente.

In tema di meccanizzazione, aspetto questo particolarmente rilevante per i procedimenti contabili, attesa la continua dilatazione delle spese e dei movimenti contabili in generale, si è pressoché completata la meccanizzazione delle procedure relative al bilancio ed ai pagamenti; in tal modo potrà essere avviata la fase di passaggio dalle procedure dell'attuale sistema Burroughs, che ha finora soddisfatto le esigenze della Tesoreria fino agli anni 60, ad un sistema che, pur rispettando la necessaria autonomia funzionale del servizio, depositario delle scritture cronologiche e sistematiche dell'amministrazione, consenta gli opportuni collegamenti con il settore stipendi, quello delle indennità dei deputati e quello dell'economato, attualmente meccanizzati con altro sistema.

Prosegue inoltre l'analisi delle procedure contabili ed amministrative per la integrale meccanizzazione del settore indennità dei deputati in sostituzione di quella attuale, ormai obsoleta.

Sempre in ordine al settore delle indennità dei deputati non è da sottacere l'impegno profuso per la interpretazione ed applicazione della nuova normativa sul trattamento economico dei magistrati ai fini del calcolo delle nuove misure di indennità parlamen-

tare a partire dal mese di dicembre 1984: in tale occasione si è altresì proceduto ad una riforma delle ritenute previdenziali ed assistenziali elevate complessivamente dal 16 al 18 per cento con la soppressione della ritenuta per l'assicurazione infortuni.

Per gli assegni vitalizi, invece, si è dovuto procedere ad una modifica delle procedure meccanografiche a seguito della introduzione di una nuova ritenuta previdenziale del 4,5 per cento ai fini della reversibilità.

Il Servizio ha dovuto, poi, affrontare tutta la problematica concernente l'introduzione a partire dal mese di maggio 1984 della normativa sui rimborsi delle spese d'albergo e locazione, normativa peraltro abrogata a decorrere dal successivo dicembre: anche in questo caso si è dovuto procedere oltre che ad una revisione delle procedure di liquidazione della diaria di soggiorno, ad una meccanizzazione *ad hoc* attraverso un *personal computer* che, essendo ormai inutilizzato a tal fine, si è pensato di riconvertire per la liquidazione delle competenze al personale estraneo.

Per consentire, poi, una puntuale e tempestiva liquidazione e riscontro dei rimborsi spese di viaggio agli ex deputati ed ai deputati in carica, per quanto concerne i viaggi nelle capitali europee, si è provveduto all'analisi e successiva meccanizzazione delle relative procedure.

Quanto, infine, alle particolari problematiche della gestione di bilancio è da osservare, per quanto riguarda le spese che non concernono forniture e servizi, una loro accentuata dilatazione, a prescindere da particolari cause contingenti, tipo la Conferenza UEO. Tale dilatazione sembra essere conseguente non soltanto al fisiologico lievitare delle spese in generale, ma piuttosto ad un ampliarsi delle richieste di rappresentanza e di consulenza poste da Commissioni bicamerali e Commissioni permanenti.

Al riguardo non appare inutile da parte dell'Amministrazione una riconsiderazione dei momenti decisionali di tali spese unitamente ad una loro razionalizzazione ed omogeneizzazione.

Non si ritiene, in questa sede, di entrare in modo particolareggiato nella problematica sollevata dal « caso Cardinali » e cioè dall'appropriazione, da parte di un vice cassiere, di una notevole somma destinata al pagamento di servizi resi alla Camera. Come è noto, detto dipendente è stato condannato dal Tribunale di Roma a 3 anni e 4 mesi di reclusione per peculato aggravato e continuato, mentre una apposita Commissione dell'Ufficio di Presidenza sta tuttora verificando le procedure ed i sistemi contabili finora utilizzati soprattutto allo scopo di proporre nuove norme da inserire organicamente nel Regolamento di Amministrazione e contabilità. Quest'ultimo, che era già in fase di revisione nella scorsa legislatura, presenta infatti lacune e imperfezioni che l'estensione dei compiti della Tesoreria e degli uffici ad essa collegati non consentono più di superare con il puro e semplice aiuto della prassi. Tanto per fare un esempio concreto, non è più possibile mantenere il termine per gli effettivi adempimenti di liquidazione, in base ai mandati di pagamento, con disposizioni generiche (« il cassiere deve

provvedere *sollecitamente* » ecc.) ma deve essere indicato un termine perentorio entro il quale ogni mancato, effettivo pagamento dovrà essere giustificato in modo preciso ed esauriente.

Le altre misure che la Commissione « dei 6 » — di cui fanno parte esclusivamente parlamentari membri dell'Ufficio di Presidenza — aiutata dalla encomiabile attività di consulenza di alcuni ispettori della Banca d'Italia, proporrà agli organi competenti devono essere esaminate ed approvate con la massima rapidità.

Altrettanto sollecite dovranno essere le procedure, nelle dovute proporzioni, nel caso in cui gli organi politici stabilissero l'istituzione alla Camera di una « tesoreria bancaria », secondo il sistema adottato presso altri organi, come il Senato, sistema che deve essere attentamente valutato in relazione alle esigenze della Amministrazione.

Dal canto loro gli Uffici hanno già provveduto, su invito dei Questori, ad attuare alcune misure di garanzia e ad effettuare rigorosi riscontri per controllare eventuali inconvenienti che si fossero verificati in passato. Questa indagine ha dato esito negativo, per cui è da ritenere che il cosiddetto « caso Cardinali » rimane un caso isolato, deplorabile fin che si vuole, ma non impossibile in amministrazioni pubbliche della vastità assunta dalla Camera.

In conclusione, è da escludersi in modo assoluto che dal caso in parola sia derivata o possa derivare in futuro una qualsiasi indagine giudiziaria sull'amministrazione della Camera considerata nel suo complesso: tale ipotesi era stata erroneamente avanzata dalla stampa, e ripresa anche in ambienti politici, in seguito alla richiesta di rimessione degli atti del processo al Pubblico Ministero, da parte del Procuratore d'udienza: richiesta che è stata archiviata con decreto del giudice istruttore in data 16 maggio 1985, su conforme parere della procura della Repubblica e della procura generale: e ciò indipendentemente dalla questione di principio dell'autonomia amministrativa e contabile degli organi costituzionali, confermata anche recentemente dalla sentenza della Corte costituzionale del 1981.

AMMINISTRAZIONE ED ECONOMATO

Nel più generale contesto di modifiche al Regolamento dei Servizi e del personale — maturate fin dalla Conferenza di studio sull'Amministrazione indetta dall'Onorevole Presidente e deliberate dall'Ufficio di Presidenza nelle sedute del 6 dicembre 1984 e 19 aprile 1985 — precipuo rilievo assume la suddivisione del Servizio Amministrazione e Patrimonio nei due autonomi Servizi Tecnologico e per la Sicurezza e Amministrazione ed Economato.

Le competenze che nel corso degli anni il Servizio Amministrazione e Patrimonio era andato assumendo, soprattutto in relazione alle nuove e crescenti esigenze connesse al miglioramento dei servizi resi ai deputati, hanno suggerito la individuazione e la demarcazione di due momenti funzionali — che dovranno trovare nella

esperienza gli ulteriori indispensabili aggiustamenti specie nella definizione di talune peculiari procedure — entro i quali gli operatori, ai diversi livelli di responsabilità, avrebbero potuto trovare più proficuo l'espletamento dei delicati compiti d'istituto, in sintonia con i principi di efficienza e di imparzialità ai quali particolarmente la burocrazia parlamentare deve attenersi.

A tale nuova impostazione della struttura gestionale-amministrativa si collega direttamente l'esigenza già sottolineata di una formale revisione del Regolamento di Amministrazione e contabilità, che pure già sostanzialmente ha subito innovazioni, sia pure in via mediata, con la modifica del Regolamento dei Servizi e del personale e che dovrà trovare più globale e definitivo assetto non appena esaurita l'indagine stabilita dalla Presidenza sulla verifica complessiva delle procedure contabili e amministrative.

Si tratta di riconsiderare e coordinare il testo regolamentare sull'Amministrazione e la Contabilità con la nuova struttura dei Servizi amministrativi: è necessario, infatti, che l'occasione sia colta per porre mano alla revisione di procedure già da tempo ritenute insoddisfacenti a fronte del dilatarsi progressivo della macchina amministrativa della Camera — e dei relativi costi di gestione —, completando la stessa azione di ristrutturazione dei Servizi Amministrativo e Tecnologico.

In proposito è appena il caso di sottolineare come l'autonomia amministrativa e contabile della Camera esiga sistemi e procedimenti di massima trasparenza e garanzia specialmente ogni qualvolta si tratta di assicurare che l'acquisizione e la conservazione dei beni, attraverso le diverse fasi, si svolga nel più rigoroso rispetto dei criteri generali di buona amministrazione, in conformità alle leggi dello Stato ed alle norme regolamentari interne e sempre rispondendo alle esigenze di puntuale efficienza, tradizionale vanto della burocrazia amministrativa della Camera.

Un discorso particolare meriterebbe proprio il delicato settore dell'inventario, tipico esempio di attività condotta su procedimenti e con i mezzi ormai inadeguati, attesa la sempre più consistente quantità dei beni presenti all'interno dei Palazzi della Camera, l'aumento assai sensibile dei locali ed il moltiplicarsi dei movimenti dei beni stessi.

In collaborazione tra i Servizi amministrativi e il Servizio Documentazione Automatica è stato positivamente avviato il riesame globale del sistema inventario, mirando alla riduzione per quanto possibile di documentazione cartacea ed alla predisposizione di un nuovo programma per l'elaboratore centrale, capace di recepire compiutamente una nuova, globale immissione di dati — così da assicurare una lettura aggiornata della situazione — e di offrire tutte le informazioni necessarie riguardo alla posizione dei beni, nonché le relative certificazioni, indispensabili allo snodarsi delle procedure di spesa.

Significativo aspetto del processo di innovazione che percorre i Servizi amministrativi è — appunto — quello del potenziamento e perfezionamento dell'automazione. Oltre al progetto inventario, infatti, sono state avviate altre positive esperienze in diversi settori del Servizio Amministrazione: dal progetto contabilità all'*office automation*

(videoscrittura e creazione di archivi settoriali), dalla gestione del Magazzino alla tenuta del bilancio. Il lavoro è ancora da completare e soprattutto da estendere ad altre importanti aree, quali quella della istruttoria e degli atti degli Organi collegiali, dell'Albo dei fornitori, dell'Archivio generale, delle richieste di beni e servizi (mod. B) ecc., così da offrire informazioni sempre più certe e celeri e garantire al massimo il rispetto delle procedure senza alcun ritardo nell'efficienza della risposta al ventaglio di bisogni della vita parlamentare.

Resta ancora da dire che l'avvio, certamente impegnativo e faticoso, di tale processo di riforma avviene in un momento in cui la carenza di personale — soprattutto a livello di funzionari e collaboratori — si è fatta più acuta, per il notevole numero di pensionamenti e per lo stesso meccanismo delle modifiche strutturali che hanno richiesto una diversa utilizzazione dei dipendenti, con il ricorso, non di rado, all'affidamento ad una stessa persona di più incarichi operativi.

Non appena, con espletamento dei relativi concorsi, sarà avviato a soluzione il problema delle carenze d'organico, resterà pur sempre da realizzare, specialmente all'interno dei Servizi amministrativi, una migliore, più efficiente destinazione ed utilizzazione del personale stesso: che sia più attenta alla specifica ed imprescindibile professionalità, ai sistemi di lavoro che non consentano personalismi ed angoli morti ma potenzino collegamenti orizzontali tra settori ed anche tra Servizi omogenei e soprattutto riescano ad incentivare, anche attraverso aggiornamenti professionali esterni, il rendimento complessivo, con il coinvolgimento personale dei singoli dipendenti, ai quali va ribadita fiducia ed offerto il necessario supporto motivazionale.

Per quanto più strettamente riguarda l'attività di acquisizione di beni e servizi incentrata secondo la nuova disposizione dell'articolo 28 del Regolamento dei Servizi e del personale nella esclusiva competenza dell'Amministrazione ed Economato merita di essere sottolineato che va via via prendendo sempre più corpo la strategia dell'ampliamento della sfera coperta da contratti di somministrazione rispetto ad una attività più episodica e meno programmata di intervento. Attraverso tale metodo si conseguono concomitanti positivi obiettivi che sembra possano così opportunamente sintetizzarsi: 1) si riduce sensibilmente l'area di intervento discrezionale dei singoli operatori in settori ove rilevante è l'impegno di spesa sostenuto dall'Amministrazione, con evidente accentuazione della trasparenza dell'azione amministrativa e dell'obiettività ed economicità delle scelte a parità di qualità ed efficienza delle prestazioni: 2) si ricostituisce una più ampia ed effettiva concorrenzialità nelle procedure per l'aggiudicazione di forniture senza peraltro cedere alla tentazione di applicare defatiganti procedure pur seguite in altre pubbliche amministrazioni inconciliabili con i tempi di intervento di un'Amministrazione tutta politica qual è la Camera dei Deputati che richiede conseguentemente realizzazioni più che tempestive; 3) si contengono meglio eventuali possibili posizioni sostanzialmente monopolistiche di cui fornitori di beni o servizi potrebbero avvalersi non operandosi in un regime di piena concorrenzialità ed evidentemente non oltre giustificabili in una organizzazione amministrativa che ha assunto le dimensioni della

Camera; 4) si realizza un significativo miglioramento gestionale con accentuazione di elementi programmatori, semplificazione e snellimento delle procedure contabili ed intensificazione della effettività dei controlli.

Con riferimento alla struttura organizzativa interna del Servizio Amministrazione ed Economato va rilevato infine che alle tradizionali unità operative (segreteria, organi collegiali, contratti, bilancio, contabilità ordinaria, contabilità speciali, magazzino centrale, inventario) ne sono state aggiunte due, specificamente rivolte alle ricerche di mercato ed al supporto da offrire ai consulenti nominati ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento dei Servizi e del personale.

Per meglio rispondere ai compiti assegnati al Servizio dalla nuova normativa regolamentare è stata altresì potenziata l'unità operativa Organi collegiali, accentuandone, in particolare, la funzione istruttoria degli atti di competenza del Collegio dei Questori.

Nel complesso, il Servizio Amministrazione ed Economato sta perciò affinando sempre più strutture e momenti procedurali per consentire una adeguata predisposizione, sostanziale e formale, degli atti amministrativi da compiere, così da assicurare ogni utile trasparenza, che facilita tra l'altro l'esplicitarsi dei meccanismi di autocontrollo, posti a garanzia della stessa autonomia gestionale della Camera.

I compiti istruttori e le valutazioni di merito che le norme regolamentari attribuiscono al Servizio sono, peraltro, strettamente correlati con le competenze dalle medesime norme attribuite agli organi politici collegiali.

In tale prospettiva assumono peculiare rilevanza i compiti di informativa, di consulenza, di studio, di elaborazione sotto il profilo giuridico ed economico, di proposta motivata, che il Servizio Amministrazione ed Economato è chiamato ad assolvere non soltanto in ordine all'acquisizione di beni e servizi ma anche al reperimento di nuovi spazi per far fronte alle esigenze sempre crescenti dell'attività parlamentare. Né va tralasciato di sottolineare come in questa linea il Servizio ripercorra itinerari già tracciati dagli organi politici, sia in ordine alla programmazione complessiva delle risposte gestionali da offrire ai bisogni della Camera sia, più specificatamente, all'esigenza di una previsione pluriennale di bilancio delle spese relative.

SERVIZIO TECNOLOGICO E PER LA SICUREZZA

Premessa. Il Servizio Tecnologico e per la Sicurezza, nato, con il Servizio Amministrazione ed Economato, dalla divisione del vecchio Servizio Amministrazione e Patrimonio, riceve dal Regolamento dei Servizi e del personale, nella sua ultima stesura, le seguenti attribuzioni: polizia e sicurezza; impiego del personale ausiliario; proposte di lavori e di forniture al Servizio Amministrazione ed Economato e sovrintendenza alla loro esecuzione; conservazione degli edifici e degli arredi; servizi tecnici e magazzini.

In base alle modifiche ulteriori approvate dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 19 aprile 1985, sono state definitivamente chiarite le competenze dei due Servizi che sembravano accavallarsi in taluni limitati settori di attività (come il Magazzino centrale, diverso dai magazzini delle varie officine, l'Inventario). Restano ferme le competenze del Servizio Tecnologico e per la Sicurezza per quanto riguarda la custodia in senso tecnico-gestionale.

Caratteri funzionali del nuovo Servizio. La riforma ha tratteggiato il nuovo Servizio come momento precipuamente gestionale e dinamico del settore amministrativo della Camera anche considerata la complessità dei suoi compiti.

Le attribuzioni che paiono di carattere primario ed esclusivo sono: polizia e sicurezza; impiego del personale ausiliario; conservazione degli edifici e degli arredi; servizi tecnici e magazzini.

Le competenze relative alle proposte di lavori e di fornitura e la sovrintendenza alla loro esecuzione sono del pari pienamente esclusive per la parte che attiene alla valutazione tecnica, sia nel momento dell'identificazione o della verifica dei bisogni sia in quello della soddisfazione degli stessi. Evidentemente il Servizio opera in questa fase nelle linee indicate dalle autorità politiche e amministrative per realizzare nelle scelte di acquisto la massima equità in ordine all'accesso dei fornitori, la massima economicità e la trasparenza più assoluta, grazie anche a procedure in gran parte automatizzate.

La eventuale proposta di acquisizione dei beni che va rivolta al Servizio Amministrazione ed Economato è sottoposta al riscontro di merito di quest'ultimo Servizio il quale deve operare un giudizio ponderato tra il costo economico puro ed altri elementi di primaria importanza: qualità del bene, serietà, tempi di esecuzione delle opere, organizzazione tecnica, disponibilità della ditta che lo fornisce. Sono anche preminenti le esigenze di sicurezza per taluni beni e per talune funzioni, che presuppongono l'intervento di estranei all'Amministrazione.

Su tutti questi fattori il Servizio Tecnologico vede impegnate la sua competenza e la sua responsabilità, operando in stretta collaborazione con il Servizio Amministrazione ed Economato.

Problemi e prospettive di natura funzionale. Polizia e sicurezza. Avvenimenti recenti su scala nazionale ed internazionale, i sintomi e le indicazioni univoche delle autorità competenti ripropongono il tema della difesa contro la possibilità di azioni di varia natura dirette contro le Istituzioni.

La Camera dei Deputati non può ignorare l'esigenza di ripristinare e rafforzare i suoi dispositivi di sicurezza intorno alle sedi ed alle persone che vi agiscono.

In applicazione degli indirizzi dell'apposito Comitato per la sicurezza, il Servizio ha allo studio misure volte ad aumentare la soglia di sicurezza e di vigilanza.

I parlamentari, il personale e, più in generale, l'intera platea di frequentatori delle sedi della Camera potrebbero essere chiamati,

nel loro interesse, ad un regime più garantito e controllato di accesso e frequentazione nelle sedi stesse.

L'espandersi numerico delle persone ammesse alla Camera per ragioni di lavoro instaura infatti una situazione di difficile controllabilità. Il tradizionale regime di autonomia delle sedi parlamentari impone un peso non indifferente al Servizio, chiamato a compiti di grande delicatezza, in ragione della situazione istituzionale nella quale i problemi devono essere risolti. La gestione della polizia e della sicurezza interna è invero facilitata dalla collaborazione preziosa di Carabinieri e Polizia di Stato, i cui presidi sono stati recentemente elevati a Comandi dipendenti funzionalmente dalle Presidenze dei due rami del Parlamento.

Impiego del personale ausiliario. Nel settore dei Commessi e degli Assistenti il Servizio è attualmente impegnato in un miglioramento di immagine e di efficienza del personale. L'eccellente qualità di base degli addetti è infatti premessa per una ulteriore domanda, nei loro riguardi, in termini di stile e di comportamento. È interesse primario del Servizio adottare tutti gli accorgimenti e gli incentivi per tenere alto il livello generale di questo corpo di addetti, il quale è di importanza preminente ai fini di una prima immagine che l'Amministrazione mostra di sé.

È stata recentemente approntata una bozza del nuovo manuale dei « Doveri e comportamento del personale ausiliario », che verrà presto portata all'approvazione degli organi competenti. Un contatto più assiduo è stato inoltre instaurato tra i vertici del Servizio e gli Assistenti (Superiore, Vicari, di Settore) per studiare i modi di un miglior rendimento.

Servizi tecnici, Magazzini. Il Servizio in questo settore fondamentale che assicura la gestione e la fornitura di una vasta serie di servizi (telefoni, condizionamento, edilizia, arredi, ristorante e caffetteria, barbieria, autorimessa, ecc.) è impegnato in una profonda opera di rinnovamento.

I programmi prevedono l'adeguamento e un miglior uso del personale, una più incisiva azione di coordinamento soprattutto a livello dei servizi tecnici, una revisione delle procedure che, in stretta collaborazione con il Servizio Amministrazione ed Economato, si propongono la trasparenza e l'economicità della gestione.

La complessità e il numero degli addetti comporteranno l'adozione di sistemi computerizzati in ausilio alla gestione del personale, alla gestione tecnica e a quella economica delle attività del settore. A tale scopo ci si avvarrà evidentemente dell'opera di consulenza del SDA in maniera da assicurare l'omogeneità dei programmi.

I settori che prestano servizi ai Deputati ed al personale come ristoranti, caffetterie, barbieria, autorimessa destano preoccupazione per la continua lievitazione della domanda, anche in termini qualitativi, in una situazione di cronica carenza di organico.

Nel settore ristoro occorre non solo il reintegro delle unità perdute ma un allargamento dell'organico di cuochi e banconisti, anche in previsione della progettata apertura di un bar nel Palazzo del

Seminario, e del potenziamento del settore di gastronomia alla *buvette* dei Deputati. Quest'ultimo progetto comporterà anche lo svolgimento di un corso di specializzazione per gastronomia, non essendo previsto dal Regolamento un ruolo di addetti a questa incombenza specifica.

In generale il problema del personale assume in tutti i settori a elevato impegno fisico un carattere spinto di precarietà di organico e di necessità di adeguamento professionale.

Politica del personale. In riferimento alle notazioni già espresse il Servizio si propone di operare, in accordo con il Servizio del Personale, un vasto piano di qualificazione e di incentivazione professionale per tutti gli addetti del Servizio.

Corsi di aggiornamento sono stati espletati dagli Autisti con risultati eccellenti, e altri sono in previsione per il settore barberia e ristoro e per gli altri comparti tecnici.

Per il settore dei Commessi e degli Assistenti sono allo studio forme di incentivazione quali visite di studio in altri Parlamenti europei.

Problema degli impianti tecnici. Gli apparati tecnici della Camera che assicurano i servizi essenziali sono, in diversa misura, al limite delle possibilità operative e alcuni di essi vicini alla obsolescenza. Con assoluta priorità e urgenza si pone il problema della sostituzione della centrale telefonica, servita da un apparato quasi fatiscente. I servizi tecnici stanno elaborando un programma di sostituzione e ammodernamento.

Meno grave, ma sempre precaria, la situazione delle altre strutture. Non soddisfa, ad esempio, per difficoltà ambientali e l'impegno del servizio, il condizionamento.

Anche in questo settore si stanno studiando provvedimenti per adeguare il funzionamento dell'impianto esistente alle necessità di maggiore erogazione e duttilità di funzionamento. Anche l'aspetto di igiene ambientale è attentamente seguito. Rinnovi di strutture riguardanti altri servizi quali il settore del ristoro sono presenti in un calendario di fattibilità, legato anche a problemi di disponibilità economica.

Parcheggi. È questo un settore in grave crisi, dato il numero sempre crescente di utenti e di pretendenti, di fronte alla scarsità degli spazi e alle attuali difficoltà di colloquio con le autorità comunali competenti.

Sono in corso trattative per il reperimento di nuove aree e studi per soluzioni tecniche che sfruttino meglio lo spazio esistente.

AFFARI SOCIALI

Obiettivo di non secondaria importanza posto agli Uffici è l'incremento delle iniziative intese a predisporre più idonei supporti nell'ambito socio-sanitario.

Nel settore dei servizi sociali, appare opportuno favorire, essenzialmente, le misure volte a perfezionare le condizioni di lavoro sia dei parlamentari sia dei dipendenti ed a migliorare lo stato dei locali in cui le suddette attività vengono svolte.

Anche a tal fine rilevanza notevole hanno assunto e assumeranno gli interventi nel settore della medicina preventiva e dell'igiene del lavoro.

Per quanto concerne l'assistenza fornita attraverso le strutture del presidio ambulatoriale che ha sede presso la Camera dei Deputati, si è provveduto al potenziamento delle strutture di pronto soccorso; l'organico dei medici è stato infatti incrementato di alcune unità, costituite da sanitari con un congruo periodo di esperienza ospedaliera e in possesso di un tipo di specializzazione che meglio corrispondesse ai rischi, prevalentemente incidenti nell'attività propria dei parlamentari.

Per quel che riguarda l'assistenza sanitaria fornita dallo stesso presidio, per la parte di competenza della USL RM 1, l'Amministrazione ha intensificato gli sforzi volti a permettere un più ampio utilizzo delle strutture ed una più soddisfacente fruizione del presidio da parte dei parlamentari e soprattutto da parte dei dipendenti, con scarsi risultati peraltro, attesa la disponibilità non sempre puntuale della USL suddetta; non si può escludere che le difficoltà illustrate possano essere superate esclusivamente mediante l'adozione di apposito provvedimento legislativo.

Nel settore relativo all'attuazione delle misure di medicina preventiva ed igiene del lavoro prosegue, con rigorosa attenzione, l'attività volta a sottoporre a visite periodiche i dipendenti esposti a rischi in relazione all'attività professionale svolta contestualmente. Nel quadro dei controlli ambientali si è proceduto a verificare, mediante l'operato di una *équipe* specializzata, le condizioni igieniche dell'Aula, del « Transatlantico » e di alcuni locali vicini di comune frequentazione nonché di altri ambienti di lavoro. Sono in corso da parte dei competenti Organi e Servizi gli approfondimenti delle risultanze tecniche pervenute, per predisporre successivamente i più adeguati interventi *ad hoc*.

L'apposito Comitato per l'indirizzo e la vigilanza in materia di medicina preventiva ed igiene del lavoro, di cui fanno parte oltre ai rappresentanti dell'Amministrazione anche un medico della Camera ed un medico in rappresentanza delle organizzazioni sindacali del personale, si è riunito periodicamente, sia in veste di organo di controllo sia in quella di organo di impulso, assumendo, di volta in volta, le iniziative ritenute più opportune ai fini del raggiungimento degli obiettivi di specifico interesse dell'Amministrazione.

In materia di medicina preventiva, sono da considerarsi prioritarie le misure antinfortunistiche da attuarsi previo l'attento controllo dei rischi ambientali, gli accorgimenti più idonei per evitarli, le accurate indagini di natura ergonomica, la sensibilizzazione del personale nei confronti dei problemi dell'infortunistica e puntuali controlli tecnici.

Sul piano delle misure igieniche generali, occorre porre in evidenza come il Collegio dei Deputati Questori si sia fatto carico di un problema molto sentito: quello di assicurare, nella fornitura dei pasti offerti dal *self-service*, la possibilità di adeguati menù per le esigenze dietetiche più ricorrenti.

Importante finalità di carattere sociale è svolta dalla Fondazione « Carlo Finzi » che assegna borse di studio agli studenti di scuola media superiore o universitari, figli di dipendenti in attività di servizio o in quiescenza, che abbiano concluso i corsi di studio con profitto. Recentemente è stata aumentata la consistenza delle singole borse che costituiscono oltre che un aiuto di carattere economico anche un'incentivazione per una positiva conclusione del ciclo di studi.

Particolare importanza hanno assunto le procedure volte a rendere possibili concretamente le finalità previdenziali ed assistenziali cui dovrà provvedere il Fondo di previdenza per i dipendenti, il cui statuto è già stato approvato; una volta compiuta questa fase, si provvederà a predisporre l'apposito Regolamento che permetterà l'effettiva operatività del Fondo stesso.

Le prestazioni erogate dal Fondo dovrebbero essere: corresponsione dell'indennità di buonuscita, facilitazioni per provvedere all'acquisto di un primo alloggio ad uso di abitazione, prestiti agevolati ed erogazione di anticipi sulla indennità di fine servizio. È stato da più parti vivamente auspicato che si innesti sul coacervo delle iniziative che il Fondo è chiamato ad esplicare anche una forma di assistenza sanitaria integrativa con gestione separata e ristretta ad alcuni eventi morbosi.

Infine nel corso del prossimo anno si porrà allo studio l'attuazione di forme di medicina preventiva volontaria per i parlamentari e per i dipendenti mediante eventuali convenzionamenti con laboratori altamente specializzati per le analisi non facilmente reperibili presso le strutture sanitarie pubbliche.

CENTRO RIPRODUZIONE, DUPLICAZIONE E MICROFILM

Il Centro Riproduzione, Duplicazione e Microfilm (CRD), quale organo esecutivo a disposizione di tutti i Deputati e dei Servizi della Camera, ha operato sotto la supervisione del Vice Segretario Generale amministrativo conseguendo, per il 1984, importanti risultati qualitativi e quantitativi posti in evidenza dai seguenti dati:

commesse eseguite	8.600
numero totale duplicati-copie	32.000.000

così divisi:

per gli onorevoli deputati	6.000.000
per i servizi della Camera	26.000.000

I deputati che si sono serviti del CRD sono stati 530.

La natura di ufficio tecnico del CRD, al servizio delle strutture di « documentazione », risulta dai seguenti dati di produzione di copie-duplicati:

per la Stampa e Pubblicazioni: 7 milioni e 600 mila;

per il Servizio Studi: 4 milioni e 600 mila;

per le Commissioni parlamentari: 4 milioni e 100 mila;

per le Commissioni bicamerali e Affari regionali: 3 milioni e 400 mila;

per l'Archivio Legislativo e per i Documenti di lavoro: 3 milioni e 200 mila;

per la Documentazione Automatica: 1 milione;

per le Relazioni comunitarie e internazionali: 550 mila;

per l'Assemblea: 500 mila;

per tutti gli altri Servizi ed Uffici non espressamente citati sono stati prodotti: 1 milione e 100 mila copie-duplicati.

Per il CRD, soddisfatte le immediate necessità riguardanti l'adeguamento degli organici, resta aperto il problema del trasferimento in altri locali per le note questioni di statica, problema al quale potrebbe verosimilmente darsi soluzione nel corso del prossimo esercizio.

È in corso un forte sviluppo nella direzione del « microfilm » inteso come forma intelligente e razionale di compattazione, in spazi ristretti, di grandi quantità di pagine di documentazione.

Sempre viva è l'attenzione per la sollecita acquisizione per tutte quelle novità tecniche in grado di soddisfare, a parità di costi di gestione, le sempre maggiori richieste di riproduzione di documentazione.

PAGINA BIANCA

IV.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

PAGINA BIANCA

L'ultima relazione sullo stato dell'Amministrazione allegata al Bilancio della Camera risale alla fine del 1983; desideriamo aggiungere pertanto qualche considerazione sui fatti più importanti intervenuti nella vita dell'Amministrazione stessa in questo anno e mezzo di intensa attività.

Le tappe più significative sono essenzialmente tre:

1) la organizzazione della Conferenza di studio (2-3 luglio 1984) con la partecipazione di Deputati, giornalisti, dipendenti della Camera che sono intervenuti a titolo personale o come rappresentanti sindacali;

2) la riforma del dicembre 1984, con la quale, sulla base anche delle indicazioni emerse nella Conferenza, è stata attuata una completa ristrutturazione dei vertici burocratici e di alcuni Servizi ed Uffici, particolarmente nel settore amministrativo;

3) i movimenti di personale e gli altri provvedimenti conseguenti a recenti episodi che hanno interessato i Deputati, la stampa e le nostre Organizzazioni sindacali e che in parte abbiamo già ricordato nel capitolo riguardante la Tesoreria.

Sulla Conferenza del luglio 1984 — sui cui lavori è stata già distribuita una esauriente pubblicazione — basterà ricordare che il tema centrale è consistito nel rapporto tra mondo politico e burocratico e che alla luce di esso sono stati valutati pregi e difetti dell'ultimo ventennio nonché le prospettive per il breve e medio termine.

La riforma strutturale che l'Amministrazione ha già in quella sede indicato, e che l'organo politico ha definitivamente approvato nel dicembre 1984, è consistita nei seguenti provvedimenti:

a) rafforzamento della Segreteria Generale, con la definizione più puntuale dei compiti delegati attribuiti ai Vice Segretari Generali — aumentati da 2 a 3 — e all'Estensore del Processo Verbale, considerati ormai anche formalmente come centri di coordinamento dei Servizi ed Uffici di determinati settori;

b) modifica nelle strutture dei Servizi ed Uffici allo scopo fondamentale di attenuare, se non eliminare, le più macroscopiche disparità, nelle dimensioni organiche e nelle competenze, riscontrate finora in tutti i settori dell'Amministrazione. I Servizi della Camera, tutti egualmente importanti, devono avere ampiezza e compiti con carattere di una certa omogeneità, per evitare la creazione di super-Servizi destinati a precostituire inammissibili gerarchie, più o meno apparenti, tra gli Uffici della Camera. Questo concetto è stret-

tamente collegato con l'altro, della creazione dei punti di coordinamento, ai quali sono preposti, come già detto, i Vice Segretari Generali e l'Estensore del Processo Verbale.

Il ridimensionamento di Servizi su basi di pariteticità rende possibile, inoltre, l'attuazione di un criterio al quale l'Amministrazione, confortata dall'orientamento dell'Ufficio di Presidenza, si è sempre attenuta, specialmente in questi ultimi anni: la mobilità del personale, applicata a tutti i livelli. La bontà di tale criterio si è dimostrata proprio in occasione di momenti critici nella vita del nostro apparato burocratico; ha infatti consentito di disporre una rotazione generale del personale incaricato dei rapporti esterni, della gestione delle spese e del maneggio del denaro senza che ciò potesse assolutamente significare una decisione punitiva o un atto di sfiducia nei confronti di intere categorie di personale addetto a tali delicate mansioni.

Senza tornare sul noto episodio del vice cassiere condannato per appropriazione di una notevole somma di denaro, e del quale abbiamo già trattato in precedenza, si deve rilevare che le decisioni alle quali la Magistratura è pervenuta escludono in modo chiaro la validità di ogni tentativo di facile generalizzazione o, addirittura, di coinvolgimento della Camera come Istituzione e come Amministrazione nella indagine giudiziaria.

Si deve ripetere con forza in questa sede che non esiste alcun procedimento penale a carico di dipendenti della Camera, che non sia stato promosso per tempestiva ed esclusiva iniziativa dell'Amministrazione, e con l'immediata approvazione dell'Organo politico. Proprio tale prontezza nell'assumere un atteggiamento che del resto corrisponde ad un preciso dovere, permette di salvaguardare quella autonomia contabile ed amministrativa della Camera alla quale deve corrispondere trasparenza delle relative procedure, e che è strettamente collegata ad una autonomia politica di organo sovrano, come è stato confermato sia dalla nota sentenza della Corte Costituzionale del 1981, sia dalla più recente decisione della stessa Corte in merito alla legittimità del mantenimento della cosiddetta giurisdizione domestica che abbiamo citato nel capitolo riguardante il personale.

È giusto rilevare infine che il problema del trattamento economico del personale della Camera, indipendentemente dall'andamento della prossima contrattazione, ha trovato una giusta e, in un certo senso, definitiva soluzione, con il raggiungimento completo della parità tra i due rami del Parlamento, in seguito alla decisione del febbraio-marzo 1985. È un risultato che si potrebbe chiamare senza retorica addirittura storico, considerato il tempo (alcuni decenni) che è stato impiegato a raggiungerlo, mentre l'efficace collaborazione tra le Presidenze dei due rami del Parlamento è ormai una garanzia, anche sul piano formale, che per l'avvenire tale parallelismo sarà costantemente mantenuto. Ciò assicura, oltre tutto, quella parità di efficienza nei servizi e nei supporti tecnici per le due Camere e per i singoli parlamentari che indubbiamente ha un fondamento anche di carattere costituzionale.

L'Amministrazione della Camera, superati alcuni problemi contingenti e forte della sua tradizione di efficienza - ma sempre pronta a recepire le esigenze nuove della vita parlamentare, ed anzi, a volte, ad anticiparle - si prepara ad affrontare la seconda metà della legislatura con la serena convinzione di costituire uno strumento indispensabile per il conseguimento dei fini politici dell'Assemblea e dei suoi organi. I problemi derivanti dalle riforme istituzionali (e, vorremmo dire, quelli ancora più gravi conseguenti a riforme sempre preannunziate e mai attuate) sono ben presenti e troveranno il personale della Camera, a tutti i livelli, disponibile a qualsiasi attività di consulenza e di supporto. L'efficienza della nostra Amministrazione non dipende soltanto dal numero dei funzionari (che sarà comunque presto aumentato) e dal rapporto tra questo e la consistenza delle categorie impiegatizie e ausiliarie, ma è anche strettamente connessa alla chiarezza del mondo politico, alla coerenza degli obiettivi proposti dagli Organi parlamentari agli Uffici, alla difesa intransigente che i primi continueranno a dimostrare dell'indipendenza e imparzialità dei secondi, nelle quali si concreta l'osservanza dei valori costituzionali. Questa è e rimarrà la fondamentale e imprescindibile condizione per il mantenimento di una Amministrazione interamente dedicata al Servizio dell'Istituzione.

Roma, 15 giugno 1985.

La presente relazione è stata esaminata dal Consiglio dei Capi Servizio nella riunione del 13 maggio 1985, a norma dell'articolo 10, IV comma, del Regolamento dei Servizi e del Personale.

PAGINA BIANCA